Comune di Borgo a Mozzano

SERVIZIO
Funzioni di pianificazione
urbanistica, SUE e SUAP

PIANO OPERATIVO
(l.r. 65/2014 art. 95)

Indicazioni e direttive guida Per la redazione

Sindaco: Patrizio Andreaccetti

Consigliere con delega urbanistica: Rosetta Viviani

Responsabile Servizio Pianificazione urbanistica: Dott. Massimo Vergamini

Settembre 2020

PIANO OPERATIVO
(l.r. 65/2014 art. 95)

Indicazioni e direttive guida
per la redazione

Borgo a Mozzano, settembre 2020

Borgo a Mozzano, via Umberto I, 1 - tel:0583 82041 – fax: 0583 820459 - pec: comune.borgoamozzano@postacert.toscana.it

Sommario

1. Premesse 3

2. La pianificazione urbanistica vigente 5

3. Il Piano Strutturale Intercomunale 6

3.1 Obiettivi e strategie generali del PSI.....7

3.2 Il Quadro Progettuale: Statuto del territorio e strategia dello sviluppo 18

3.3 Le strategie per la mobilità ed il turismo.....22

3.4 Le strategie per la riqualificazione del sistema insediativo.....25

3.5 Le Strategie per la valorizzazione del territorio rurale - I Progetti d'Area 30

3.6 Le Strategie per la Riqualificazione del Sistema Produttivo.....33

Schede UTOE Borgo a Mozzano (estratto da "QP_10_a_Allegato 1 alla disciplina di piano_UTOE"

Borgo a Mozzano, via Umberto I, 1 - tel:0583 82041 – fax: 0583 820459 - pec: comune.borgoamozzano@postacert.toscana.it

Borgo a Mozzano, via Umberto I, 1 - tel:0583 82041 – fax: 0583 820459 - pec: comune.borgoamozzano@postacert.toscana.it

1. Premesse

Il governo del territorio in ambito locale, in Toscana come ormai in molte altre regioni, prevede due distinti livelli di pianificazione che hanno nel corso degli anni preso il posto di quell'unico strumento definito "piano regolatore comunale".
Tralasciando le motivazioni di carattere tecnico-urbanistico, nonché amministrativo e giurisprudenziale, che hanno determinato questa evoluzione, a partire dal 1995, in seguito all'emanazione della l.r. 5/1995, i comuni della Toscana operano nel settore della programmazione e pianificazione urbanistica attraverso due strumenti definiti Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico. Il primo, di livello superiore, contenente strategie di sviluppo a breve e lungo termine, con valenza a tempo indeterminato, il secondo di carattere operativo ed attuativo delle strategie di sviluppo con riferimento ad un tempo determinato, definito in un quinquennio, e legati tra loro da un sistema cosiddetto "a cascata" per cui dalle scelte del piano di livello superiore derivano poi le azioni da mettere in atto con quello di livello sottostante che non può pertanto andarvi in contrasto.
Alla l.r. del 1995 sono seguiti ulteriori interventi normativi regionali nella disciplina del governo del territorio, in particolare nel 2005 con la Legge n. 1 ed in ultimo nel 2014 con la l.r. 65 che mantenendo pressoché la stessa impostazione e struttura dei livelli di pianificazione, hanno tentato di migliorarne i contenuti, l'efficacia e l'attuabilità, nell'ottica in particolare della sostenibilità.
Tra le altre cose la l.r. 65/2014 ha operato una revisione, nella denominazione ed in parte nei contenuti, del sopra definito "Regolamento Urbanistico". È così che dall'entrata in vigore di detta norma, fatta salva la disciplina transitoria, lo strumento di pianificazione che disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale, secondo quanto previsto dall'art. 95 della suddetta legge regionale è il "Piano Operativo Comunale" (POC). Il nuovo Piano sostituirà, dopo la sua approvazione e la successiva entrata in vigore, il Regolamento urbanistico recependo le previsioni del Piano Strutturale ed attuandone le disposizioni relativamente alla gestione degli insediamenti esistenti e alle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi.

L'elaborazione del POC è un processo articolato, che si sviluppa per fasi, regolamentate dalla legge regionale. La prima di queste è l'avvio del procedimento, il primo documento che contiene, in via preliminare, la definizione degli obiettivi di piano e la previsione degli effetti territoriali attesi, compresi quelli paesaggistici e ambientali. Questi ultimi in particolare, sono trattati in modo specifico dal Documento Preliminare della Valutazione ambientale strategica (VAS), procedura che accompagna la formazione del Piano, nel rispetto della legge regionale n. 10/2010.
Il processo di formazione del Piano operativo, per sua natura implica, inoltre, l'interazione con altri strumenti di governance comunali, quali il Documento Unico di Programmazione, il Piano triennale delle Opere Pubbliche e con altri piani di settore.

La già citata l.r. n. 65 del 10/11/2014 «Norme per il Governo del Territorio», unitamente al P.I.T. (Piano di Indirizzo Territoriale) della Regione Toscana con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con DCR n. 37 del 27/03/2015, hanno determinato sostanziali variazioni nel quadro di riferimento normativo in materia di governo del territorio prevedendo al contempo l'obbligo per i Comuni, in primis, in quanto titolari delle principali funzioni di pianificazione urbanistica, di

adeguare i propri strumenti urbanistici vigenti alle nuove disposizioni, dettando precise scadenze e specifiche salvaguardie.
La scadenza prevista dalla Legge Regionale, ma soprattutto la volontà di condividere e promuovere in sinergia gli obiettivi e le strategie dello sviluppo sostenibile dell'Unione Comuni Media Valle del Serchio, hanno indotto le Amministrazioni Comunali di Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli e Pescaglia a dare avvio nell'ultimo trimestre dell'anno 2016 al procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale (PSI) dell'Unione Comuni Media Valle del Serchio, usufruendo della possibilità di ricorrere a tale strumento introdotto dalla l.r. 65/2014, attraverso la funzione fondamentale della pianificazione urbanistica presso l'Unione dei Comuni e grazie ad un contributo regionale a fondo perduto. Il procedimento di formazione del PSI si è concluso con l'approvazione definitiva nello scorso gennaio e nel luglio 2020, con l'acquisizione dell'efficacia, il PSI ha sostituito i Piani Strutturali comunali dei singoli comuni, divenendo per gli stessi il nuovo piano di pari livello.

La programmazione di area vasta è una delle prerogative fondamentali nella nuova legge regionale, basandosi sull'assunto che per bilanciare bene l'uso di un territorio, questo va valutato nel suo complesso, oltre i confini comunali. In una delle recenti modifiche al testo normativo è stato previsto che tutti i comuni che hanno aderito alla formazione del Piano Strutturale Intercomunale, attraverso le unioni dei comuni o convenzioni, potranno proseguire nella direzione del suddetto principio normativo potendosi dotare del Piano operativo intercomunale (POI), ossia l'equivalente del POC, ma a livello di area vasta.
L'art 23 bis della l.r. 65/2014, recita:
"*1. I comuni che hanno approvato i piani strutturali intercomunali ai sensi dell'articolo 23 possono procedere con l'approvazione dei piani operativi intercomunali, secondo il procedimento di cui al medesimo articolo e nel rispetto del termine di cui all'articolo 94, comma 2 bis…*".
Il comma 2 dello stesso articolo, prosegue:
"2. A partire dall'anno 2020, con deliberazione della Giunta regionale, sono individuate forme di incentivazione per favorire la redazione dei piani operativi intercomunali di cui al presente articolo."
È evidente pertanto l'intento del legislatore regionale di favorire la formazione di tali strumenti proprio nell'ottica di dare attuazione al principio normativo descritto in precedenza.
I comuni dell'Unione Media Valle del Serchio hanno opportunamente preso in considerazione l'ipotesi di ricorrere all'utilizzo del nuovo strumento di pianificazione urbanistica al fine di dotarsi del Piano Operativo ed hanno pertanto convenuto di partecipare per mezzo dell'Unione stessa al bando regionale destinato a finanziare i costi di redazione del POI. La domanda di partecipazione è stata presentata entro la data di scadenza, prevista nello scorso 4 settembre 2020 ed attualmente è in attesa dell'esito circa l'ammissione al contributo.

Tuttavia, pur nelle more di quanto sopra, l'obbligo che la l.r. 65/2014 impone a tutti i comuni toscani di dotarsi del nuovo Piano Operativo e l'instaurarsi, in mancanza dello stesso, di uno specifico regime di salvaguardia che già vieta dal 27/11/2019 l'adozione di varianti agli attuali regolamenti urbanistici e di fatto rende impossibile accogliere le istanze da parte di cittadini ed imprese che intendono realizzare interventi le cui previsioni risultano non presenti o decadute, determina la necessità di dare inizio quanto prima alle attività utili all'avvio del procedimento,

come già detto articolato e complesso, per il nuovo Piano Operativo del Comune di Borgo a Mozzano (Comunale od Intercomunale).

Nell'ottica di quanto sopra, con il presente documento si vogliono suggerire le indicazioni e le direttive guida per l'elaborazione e la formazione del PO, allo scopo in particolare da un lato di veicolare l'attività amministrativa connessa e dall'altro di essere ausilio ad una prima fase di partecipazione indispensabile per guidare l'Amministrazione comunale nelle scelte di pianificazione urbanistica.

2. La pianificazione urbanistica vigente

L'attuale strumento di pianificazione che disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale è rappresentato, come detto in precedenza, dal Regolamento Urbanistico di cui alla ex l.r. 1/2005.

Nello specifico si tratta del Regolamento Urbanistico approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 25/10/2008, pubblicato sul B.U.R.T. n. 50 del 26/11/2008, e delle successive varianti di seguito elencate:

- variante n. 1 al Regolamento Urbanistico approvata con delibera di consiglio comunale n. 58 del 24.11.2011 contestuale all'approvazione del piano attuativo d'iniziativa privata in variante al Regolamento urbanistico da realizzare in loc. Soccolognola – frazione Partigliano;
- seconda variante (generale) al Regolamento Urbanistico approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 66 del 15.12.2011;
- terza variante al Regolamento Urbanistico relativa all'adeguamento al P.R.A.E. della cava Pedogna in frazione Partigliano, approvata con delibera di consiglio comunale n. 49 del 30.11.2013;
- quarta variante al Regolamento Urbanistico approvata contestualmente alla variante parziale al Piano Strutturale Comunale con delibera di C.C. n. n. 84 del 30 dicembre 2014;
- quinta variante al regolamento Urbanistico, ai sensi dell'ex art. 222 comma 2 della l.r. 65/2014, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 75 del 26/11/2019.

La quinta ed ultima variante, adottata nell'ambito del regime transitorio definito dalla Legge Regionale, essendo il Comune dotato di Regolamento Urbanistico vigente alla data del 27/11/2014, corrispondente all'entrata in vigore della Legge stessa, è stata approvata definitivamente entro i cinque anni dalla data suddetta, termine oltre il quale è scattato il regime di salvaguardia che non consente, salvo i casi specifici previsti dalla Legge, di apportare ulteriori varianti ai Regolamenti urbanistici ancora vigenti.
L'ultima variante è stata apportata al fine di perseguire i seguenti obiettivi riportati in sintesi:

- procedere alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, tramite specifiche varianti e fatta salva la facoltà di ricorrere alle procedure definite dall'art.19 del d.P.R. 327/2001 e dall'art.34 della L.R. 65/2014 o, in alternativa, attribuire alle aree interessate da tali opere una diversa destinazione urbanistica, per quelle aree in cui la previsione di

opera pubblica è divenuta inefficace per il trascorso del quinquennio senza che sia intervenuta l'approvazione del progetto definitivo con contestuale dichiarazione di pubblica utilità;

- definire le future previsioni dei nuovi assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, sia a destinazione residenziale che produttiva, individuati nelle varie UTOE con il regolamento urbanistico, per quegli interventi soggetti a previa convenzione urbanistica per i quali, entro il termine quinquennale di efficacia, non è intervenuta la stipula della convenzione stessa;
- assicurare la piena coerenza della pianificazione a livello comunale con le disposizioni regionali legislative e regolamentari sopravvenute (Regolamento n. 64/R del 2013, relativo ai parametri urbanistici e legge urbanistica n. 65/2014), e con i piani sovraordinati (a titolo
- esemplificativo, il P.A.I. ed il P.I.T.) mediante le opportune variazioni agli elaborati del vigente regolamento urbanistico da attuarsi conformemente agli standard cartografici adottati dalla Regione Toscana finalizzati alla redazione del SIT;
- completare, per tutto il territorio comunale, gli studi di "Microzonazione Sismica" di I° livello, ai sensi del DPGR 53/R del 2011, già avviati in sede di redazione della quarta variante.

L'attuale assetto previsionale e normativo del Regolamento Urbanistico vigente, a seguito dell'approvazione della quinta variante, e del regime di salvaguardia dettato dalla l.r. 65/2014, nelle more dell'adozione del Piano Operativo, consente naturalmente di intervenire sul tessuto edilizio esistente, mentre per quanto concerne i nuovi insediamenti è possibile dare attuazione alle sole previsioni ridefinite attraverso l'ultima variante ed in ogni caso non in contrasto con il Piano Strutturale Intercomunale approvato che costituisce come già detto il programma strategico del governo del territorio a livello locale.

Il Piano Operativo da elaborare, coerentemente e conformemente al nuovo PSI, ne darà attuazione alle disposizioni, attraverso la disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio esistente, di quelli relativi al territorio rurale, nonché attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche e edilizie.

3. IL Piano Strutturale Intercomunale

Le importanti modifiche dei riferimenti legislativi e regolamentari intervenute negli ultimi anni (in particolare con l'approvazione della L.R. n. 65/2014, già più volte citata e del Piano di Indirizzo Territoriale con valore di Piano Paesaggistico della Regione Toscana PIT/PPR) ma soprattutto la volontà di condividere e promuovere in sinergia gli obiettivi e le strategie dello sviluppo sostenibile dell'Unione Comuni Media Valle del Serchio, hanno indotto le Amministrazioni Comunali dei cinque comuni aderenti, compreso Borgo a Mozzano, a dare avvio nell'ultimo trimestre dell'anno 2016 al procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione Comuni Media Valle del Serchio.

Partendo dagli scenari e dai principi normativi definiti dalle disposizioni regionali, le Amministrazioni Comunali interessate hanno voluto in sintesi costruire un piano in cui l'identità, i valori e le opportunità di un territorio e della sua comunità costituiscono i fattori di riferimento per la definizione e costruzione di una visione condivisa delle diverse e complesse specificità ambientali, paesaggistiche e territoriali. L'attività del Servizio Pianificazione Urbanistica dell'Unione dei Comuni è stata orientata a configurare uno strumento di pianificazione territoriale in grado di esprimere strategie, obiettivi ed azioni finalizzate a garantire *"… lo sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte anche evitando il nuovo consumo di suolo, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come bene comune e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future …"* (articolo 1 comma 1 L.R. n. 65/2014).
La scelta politico – amministrativa di perseguire congiuntamente i suddetti obiettivi strutturali e strategici ha determinato l'avvio di un complesso procedimento organizzativo e tecnico che ha consentito ai Comuni di provvedere in modo congiunto e coordinato all'aggiornamento degli strumenti urbanistici vigenti nei rispettivi territori e al conseguente adeguamento e conformazione alla legge urbanistica regionale e al Piano di Indirizzo Territoriale; l'approvazione della "Variante al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) vigente, con valenza di Piano Paesaggistico regionale (PPR)" e la revisione della disciplina del governo del governo del territorio con la promulgazione della L.R. n. 65/2014 hanno, infatti, determinato nel loro insieme la necessità di procedere ad ampia rivisitazione e verifica degli strumenti urbanistici vigenti secondo procedure e tempistiche espressamente stabilite dalla stessa normativa regionale.

Il complesso e articolato percorso di formazione del PSI si è regolarmente concluso nel corso dell'anno 2020 con l'approvazione definitiva da parte dei singoli consigli comunali dei cinque comuni, per il Comune di Borgo a Mozzano con delibera n. 1 del 15/01/2020, e, concluso il procedimento parallelo di conformazione al PIT/PPR, il 15 Luglio 2020, con la pubblicazione sul BURT del relativo avviso, il PSI è divenuto efficace andando a sostituire i cinque piani strutturali dei comuni.

Nei paragrafi che seguono, dopo uno schematico riepilogo di quelli che sono gli obiettivi generali del PSI a livello di area vasta, si procederà a riassumere gli elementi strategici del Piano stesso, contenuti e disciplinati nel Quadro Progettuale, con particolare riferimento per quanto di competenza al territorio del Comune di Borgo a Mozzano.

3.1 Obiettivi e strategie generali del PSI

Nel seguente prospetto riepilogativo sono riportati gli obiettivi del Piano Strutturale Intercomunale così come risultanti dagli indirizzi dettati dalla Giunta dell'Unione e più in generale dalla ricognizione del sistema normativo sovracomunale e comunale vigente.

I macrobiettivi e gli obiettivi specifici indicati nel prospetto riepilogativo e le conseguenti azioni e misure descritte sono stati condivisi dalle amministrazioni comunali con specifici provvedimenti di Giunta, oltre ad essere stati valutati nel documento preliminare della procedura di V.A.S. di cui alla L.R. n.10/2010 e s.m.i..

MACROBIETTIVI	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
UNIONE		**MEMORIA**	Custodia e memoria della storia dei luoghi e delle comunità
			Valorizzazione degli elementi storico-testimoniali
			Riscoperta e valorizzazione degli elementi etnografici
		IDENTITA'	Individuazione degli elementi territoriali identitari
			Salvaguardia dell'identità paesaggistica
			Riconoscimento del Sistema del fiume Serchio e dei suoi affluenti come principale elemento di connotazione e caratterizzazione paesaggistica
			Riconoscimento e tutela del patrimonio culturale
			Riconoscimento e valorizzazione degli usi e delle tradizioni
		SINERGIA	Attribuzione e Riconoscimento maggiore peso politico/territoriale per la soluzione di problematiche a scala territoriale vasta
			Attribuzione e Riconoscimento maggiore peso politico/territoriale per la soluzione di criticità comuni
SOSTENIBILITA'	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	**ACQUE**	Risparmio idrico
			Perseguimento obiettivi di qualità previsti dalle normative per le acque superficiali e sotterranee
			Salvaguardia della continuità fluviale
			Manutenzione/gestione della rete idrografica (anche minore)
			Implementazione delle reti del servizio idrico integrato e del sistema smaltimento reflui
			Razionalizzazione del rapporto tra fabbisogni idrici, disponibilità idriche e consumi
			Riduzione del deficit depurativo
		SUOLO	Riduzione dell'impermeabilizzazione e del consumo del suolo
			Mitigazione fattori di rischio
			Riduzione aree di degrado ambientale e urbanistico/funzionale
		ECOSISTEMI	Salvaguardia della funzionalità degli ecosistemi/Elevamento della qualità degli ecosistemi

MACROBIETTIVI	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
			Salvaguardia della vegetazione ripariale e delle fasce di pertinenza fluviale
			Individuazione e salvaguardia degli elementi che garantiscono la funzionalità delle reti di connettività ecologica
			Conservazione e gestione della biodiversità
			Valorizzazione aree naturalistiche/ambientali di pregio a fini conservazionistici e quali elementi di attrattività
		ARIA	Riduzione emissioni in atmosfera puntuali, lineari e diffuse
			Individuazione sistemi alternativi di trasporto merci
			Promozione iniziative per la riduzione del traffico in ambito urbano e sovracomunale
			Individuazione di un sistema di percorsi per la mobilità lenta anche di carattere sovracomunale
			Verifica dell'opportunità/possibilità di estendere all'intero territorio le misure del Piano di Azione Comunale d'Area 2017-2019 dei comuni di Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano
		RUMORE	Riduzione emissioni
			Bonifica acustica per recettori sensibili
			Revisione e adeguamento Piani Comunali Classificazione Acustica (e integrazione della disciplina con la pianificazione urbanistica)
			Razionalizzazione del traffico lungo le direttrici a maggior impatto
		PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO TESTIMONIALE	Salvaguardia degli ambiti di paesaggio del PIT
			Salvaguardia delle visuali paesaggistiche e dei varchi panoramici
			Tutela degli elementi di pregio storico-architettonico e testimoniale
			Individuazione e perimetrazione "insediamenti consolidati"
			Riconoscimento e caratterizzazione vegetazionale delle "aree di pertinenza fluviale" individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca
			Bonifica/Risanamento dei siti contaminati e delle aree degradate

MACROBIETTIVI	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
			Salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale del paesaggio rurale
			Ripristino della qualità architettonica e/o paesaggistica nelle aree degradate e nel tessuti insediativi
			Tutela rigorosa delle risorse sia naturali che antropiche, ambientali e storiche, in accordo con le finalità del PTC e del PIT
			Caratterizzazione delle aree boscate come da indicazioni del PIT con valore di PPR
			Valorizzazione degli edifici di valore storico testimoniale e dell'intero sistema insediativo storico di antica formazione
			Tutela delle tradizionali sistemazioni agricole e colturali (tra cui la filiera della castagna)
		ENERGIA	Risparmio energetico
			Produzione di energia da fonti alternative
			Estensione rete gas metano
		CLIMA	Verifica dell'opportunità/possibilità di estendere all'intero territorio le misure del Piano di Azione Comunale d'Area 2017-2019 dei comuni di Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano
			Riduzione emissioni di gas serra
			Adozione misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
		RIFIUTI	Promozione della raccolta differenziata
			Promozione della riduzione della produzione di rifiuti solidi urbani e di rifiuti speciali
			Attuazione interventi di informazione e formazione della popolazione
	SOSTENIBILITA' ECONOMICA	**STRUTTURA ECONOMICA**	Riduzione pressioni/impatti
			Risparmio idrico ed energetico
			Riduzione produzione rifiuti
	SOSTENIBILITA' SOCIALE	**QUALITA' DELLA VITA E SALUTE UMANA**	Tutela della salute pubblica
			Tutela della qualità della vita dei residenti
			Riduzione dell'impatto delle trasformazioni sul clima acustico e sulla qualità dell'aria
			Riduzione situazioni di frammistione tra funzione produttiva e residenziale
			Risanamento delle situazioni di degrado urbanistico/funzionale ed ambientale

MACROBIETTIVI	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
			Superamento situazioni di sottoutilizzazione e degrado del patrimonio edilizio esistente
			Qualificazione e incremento della dotazione degli standard pubblici
			Qualificazione e potenziamento dell'offerta formativa
			Miglioramento/potenziamento dei servizi alla persona e alla famiglia
			Miglioramento/potenziamento dei servizi per l'integrazione e la multiculturalità
CRESCITA/ COMPETITIVITA'	ECONOMIA	**TURISMO**	Implementazione dei servizi di accoglienza e di promozione turistica
			Progettazione di un sistema integrato di circuiti turistici per la valorizzazione delle emergenze architettoniche, ambientali e paesaggistiche
			Messa in rete dei sentieri escursionistici e del turismo naturalistico/rurale
		INDUSTRIA	Riqualificazione e potenziamento del comparto produttivo con l'applicazione dei principi APEA (Aree produttive ecologicamente attrezzate) ai nuovi insediamenti e agli insediamenti esistenti - riqualificazione e potenziamento del comparto produttivo, attraverso la definizione di un sistema integrato di aree ecologicamente attrezzate, quale polo su cui concentrare le potenzialità economiche del territorio
			Recupero aree dismesse e/o sottoutilizzate
			Adeguamento/Potenziamento del sistema infrastrutturale e della mobilità per il trasporto delle merci e la promozione della competitività delle imprese
			Superamento delle condizioni di rischio idraulico delle aree a destinazione produttiva e degli insediamenti
			Delocalizzazione delle attività ubicate in sede impropria
			Promozione politiche per l'occupazione
		TERZIARIO/SERVIZI /COMMERCIO	Valorizzazione e qualificazione della rete degli "esercizi di vicinato"
			Valorizzazione e qualificazione e dei Centri Commerciali Naturali
			Implementazione dei servizi alla persona

MACROBIETTIVI	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
		AGRICOLTURA	Promozione dell'ecoturismo
			Promozione dell'attività agricola tradizionale e dei prodotti locali (filiere corte)
			Valorizzazione delle attività agricole in base alle vocazioni colturali e alle diverse situazioni geomorfologiche
			Promozione/valorizzazione agrobiodiversità
	QUALITA' DELLA VITA	**SERVIZI**	Miglioramento/potenziamento dei servizi alla persona e alla famiglia
			Superamento delle situazioni di criticità nelle aree "marginali"
			Implementazione dei servizi per l'integrazione
			Promozione interventi /strutture per favorire la crescita demografica
		INFRASTRUTTURE	Miglioramento (anche in termini di sicurezza) delle infrastrutture a servizio dei centri abitati
			Miglioramento complessivo dell'accessibilità
			Superamento delle situazioni di criticità per la fluidificazione del traffico veicolare (innesti, intersezioni)
			Miglioramento del sistema ferroviario e individuazione di modalità alternative per il trasporto delle merci
			Interventi di consolidamento e risanamento idrogeomorfologico per il miglioramento della sicurezza e della transitabilità delle infrastrutture esistenti
	INNOVAZIONE	**RETI E SERVIZI**	Incentivazione forme di telelavoro
			Politiche per la promozione della ricerca e dell'innovazione
			Politiche per l'incentivazione di investimenti in nuove tecnologie
ACCESSIBILITA'	MOBILITA'		Miglioramento dell'accessibilità
			Adeguamento condizioni di accessibilità e sicurezza degli insediamenti per ogni tipologia di utenza
			Superamento delle barriere architettoniche
	TECNOLOGIE		Ampliamento estensione banda larga
RESILIENZA	SICUREZZA	**RISCHIO IDRAULICO E GEOMORFOLOGICO**	Equilibrio idrogeologico del territorio e sostenibilità delle trasformazioni

MACROBIETTIVI	Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni
		INCENDI	Implementazione servizio associato di protezione civile
			Perimetrazione aree interessate da incendi
		RISCHIO SISMICO	Completamento delle indagini di microzonazione sismica
		PIANIFICAZIONE/ PROGRAMMAZIONE	Integrazione/Revisione del Piano Intercomunale di Protezione civile
	CONSAPEVOLEZZA	**FORMAZIONE E INFORMAZIONE**	Favorire la partecipazione nelle scelte territoriali
			Promozione della partecipazione e condivisione pubblica alle scelte territoriali e ambientali
			Approfondire la conoscenza sul fenomeno dei cambiamenti climatici
	ADATTAMENTO	**PROGETTAZIONE**	Adottare le linee guida per l'edilizia sostenibile
			Difesa della popolazione dagli eventi calamitosi attraverso la diffusione di tecniche costruttive e soluzioni progettuali idonee e la conoscenza dei rischi
			Messa in sicurezza degli edifici pubblici o adibiti a funzioni pubbliche
			Qualità ambientale, contenimento energetico, rispetto dei requisiti di fruibilità,
		USO DEL SUOLO	Riduzione consumo di suolo/Risanamento situazioni di degrado e sottoutilizzazione/Bonifica siti contaminati
			Adottare politiche volte a incentivare la permanenza/il ritorno nel territorio montano

La redazione del Piano Strutturale Intercomunale ha consentito di operare una rilettura completa del territorio e dell'ambiente nel rispetto del mutato sistema legislativo e attraverso un nuovo modo di pianificare. Il quadro Conoscitivo che è emerso dallo studio delle varie componenti del territorio ha consentito di definire appropriate politiche di governo, più coerenti con lo stato dei luoghi e con le caratteristiche paesaggistico-ambientali, nel rispetto delle aspettative e delle attese della comunità locale ed in coerenza con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca (PTCP) e con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana (PIT-PPR).
La descrizione del territorio che si ricava dalla lettura dell'impianto normativo e dalla visione degli elaborati grafici del Piano Strutturale Intercomunale restituisce una rappresentazione complessa della Media Valle del Serchio, tanti sono gli aspetti e le componenti che emergono, a partire dal

Quadro Conoscitivo e dalle analisi necessarie a qualificare lo Statuto del territorio attraverso il patrimonio territoriale, fino al Quadro Progettuale con la strategia dello sviluppo sostenibile.
Con il nuovo strumento di pianificazione, il Comune di Borgo a Mozzano e tutti gli altri Comuni dell'Unione, hanno inteso riconoscere e rafforzare le peculiarità del proprio territorio che costituisce la ricchezza del proprio patrimonio territoriale e la specificità delle invarianti strutturali.

Il riconoscimento e la valorizzazione degli elementi di interesse storico-testimoniale ed identitario hanno come finalità prioritaria il progresso sociale e civile della comunità ed in particolare delle giovani generazioni, attraverso il recupero della conoscenza, l'apprendimento e la riappropriazione delle tradizioni locali e della memoria storica, nonché la conservazione e valorizzazione dei beni materiali della cultura con particolare attenzione per quelli legati ai mestieri tipici, alle emergenze paesaggistiche di interesse storico-artistico e archivistico, al patrimonio architettonico e monumentale, alle componenti che hanno costituito un fattore strutturante per l'organizzazione degli assetti territoriali.

Il Piano Strutturale Intercomunale individua le politiche e le strategie di area vasta e contribuisce al perseguimento degli obiettivi fondamentali sulla base delle seguenti strategie:

1. le **strategie per la mobilità**, intese come condizione per consentire la permanenza e la crescita della popolazione residente e come supporto allo sviluppo integrato e sostenibile del turismo e delle attività produttive;
2. le **strategie per la riqualificazione del sistema insediativo**, fondate sulla tutela dei centri, dei nuclei e delle emergenze di valore storico, culturale e paesaggistico e sull'adeguamento delle dotazioni di attrezzature e servizi;
3. le **strategie per la valorizzazione del territorio rurale**, da perseguire con il sostegno alle attività agricole e la promozione delle produzioni agroalimentari tipiche, con l'integrazione della tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche e della loro fruizione turistica, con una mirata prevenzione dai rischi geomorfologici, idraulici e sismici;
4. le **strategie per la riqualificazione del sistema produttivo** basate sul riordino e la razionalizzazione degli insediamenti industriali, artigianali e terziari esistenti.

L'obiettivo fondamentale delle politiche e delle strategie di area vasta, che anche il Piano Operativo dovrà perseguire, è arrestare il declino demografico ed invertire le tendenze alla de-antropizzazione e all'abbandono di estese porzioni del territorio e raggiungere un'equilibrata distribuzione della popolazione contrastando i fenomeni di trasferimento di abitanti dalle aree interne al fondovalle ed ai territori contermini.

È nel Quadro propositivo o progettuale del PSI che lo stesso individua i suddetti temi strategici sui quali incentrare le scelte delle politiche di governo del territorio e che dovranno essere posti alla base della programmazione pluriennale del Comune di Borgo a Mozzano per quanto concerne le scelte di natura urbanistica.
Le principali tematiche individuate dal quadro propositivo dovranno essere sviluppate e declinate dal Piano Operativo, ossia lo strumento di rilevanza comunale, che come già descritto in precedenza, **disciplina l'attività urbanistica ed edilizia** per l'intero territorio comunale come disposto dall'art. 95 della L.R. n. 65/2014 e sostituirà il pre-vigente Regolamento Urbanistico di cui

alla ex L.R. n. 1/2005. Sarà in pratica l'atto di governo del territorio attraverso il quale la comunità locale, in modo partecipato, si imporrà le regole per la gestione degli insediamenti e del territorio rurale.

Gli ***Obiettivi generali*** del Piano Strutturale Intercomunale sono finalizzati a garantire la salvaguardia e la valorizzazione delle specificità del territorio a beneficio delle generazioni presenti e future, in coerenza con il PIT-PPR, in particolare:

- ***salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico*** mediante interventi di manutenzione e ripristino dei caratteri naturali, promovendo le qualità e le emergenze esistenti come requisito fondamentale per lo sviluppo sostenibile e assicurando la protezione delle bellezze naturali e la tutela delle zone di particolare interesse ambientale;
- ***salvaguardia e valorizzazione dell'identità culturale del territorio e della comunità***, assunta come condizione di ogni ammissibile scelta di trasformazione, attraverso lo sviluppo delle conoscenze, la conservazione delle strutture storiche del territorio e dei caratteri storico – tipologici del patrimonio edilizio esistente promuovendo un rapporto calibrato fra parti edificate e territorio extra-urbano;
- ***razionale utilizzazione delle risorse, valorizzando e potenziando il patrimonio insediativo e le strutture produttive***, contribuendo a promuovere l'evoluzione sociale ed economica del territorio;
- ***corretta distribuzione delle funzioni*** assicurando l'equilibrio e l'integrazione tra gli spazi, le attrezzature e gli insediamenti.

I suddetti obiettivi generali trovano riscontro, articolazione e dettaglio nei seguenti ***obiettivi specifici di governo del territorio***, specificatamente riferiti alla realtà territoriale e che saranno le linee guida da utilizzare nella redazione del Piano Operativo a livello comunale:

- individuazione del complesso di valori costituiti da elementi fisici, puntuali, lineari, diffusi, o categorie di beni, che sono il patrimonio storico-ambientale e paesaggistico la cui trasformazione rappresenta una perdita dei caratteri che determinano lo spirito e la specificità culturale e identitaria del territorio;
- definizione di forme di tutela e conservazione, attraverso l'identificazione di azioni finalizzate alla salvaguardia e valorizzazione e indirizzi di gestione per la manutenzione e il ripristino dei caratteri storici e naturali;
- individuazione di azioni tese a favorire il recupero dei centri storici e degli edifici di valore storico-ambientale, che rappresentano un patrimonio collettivo di valori civili e culturali con la precisazione di idonee regole di intervento e soluzioni progettuali;
- individuazione di opere e interventi pubblici necessari per rivitalizzare e migliorare le dotazioni territoriali (attrezzature e spazi pubblici);
- definizione univoca dei limiti del territorio urbanizzato in modo da distinguere chiaramente le parti urbane ed edificate dalle zone agricole;
- attuazione di previsioni di sviluppo e riordino delle aree produttive ed artigianali, razionale utilizzazione delle risorse;
- valorizzazione ambientale, culturale e turistica delle aree collinari e montane, attraverso la progettazione di un circuito di visita del territorio, il recupero dei sentieri e della viabilità

storica, dei manufatti e degli edifici di particolare valore, dei siti archeologici e storico – monumentali e delle emergenze naturalistiche;
- dimensionamento delle infrastrutture tecnologiche e di servizio alle comunità attraverso l'adeguata ed attenta valutazione degli effetti ambientali.

Le ***strategie*** guida del PSI, sono state ricondotte quindi ai seguenti ***temi***:
- ***Identità, beni culturali e rigenerazione urbana*** - *Riconoscimento, tutela e valorizzazione del "patrimonio territoriale" e dei beni di valore identitario, miglioramento qualitativo del patrimonio edilizio esistente, rigenerazione e riqualificazione funzionale dei contesti degradati, abbandonati o a forte pressione insediativa, miglioramento delle "prestazioni" paesaggistiche e morfo-tipologiche degli insediamenti.*
- ***Ambiente e paesaggio*** - *Tutela e valorizzazione delle strutture paesaggistiche e dei paesaggi di eccellenza, controllo della vulnerabilità idrogeologica e gestione delle potenzialità economico - produttive del territorio, salvaguardia e valorizzazione del verde urbano e di connettività.*
- ***Qualità, efficienza e coesione sociale*** - *Qualità dei contesti urbani, incremento delle prestazioni e realizzazione di una rete integrata di opportunità e servizi (attrezzature, infrastrutture, dotazioni territoriali e standard urbanistici).*
- ***Capacità, accessibilità e attrattività territoriale*** – *Riconoscimento, valorizzazione e qualificazione del sistema delle risorse economico - produttive caratterizzanti e qualificanti il contesto territoriale, delle potenzialità e opportunità per lo sviluppo sostenibile ed integrato.*

Queste strategie sono riferimento e contenuto delle politiche di governo del territorio che l'Unione dei comuni Media Valle del Serchio ha inteso attivare e alimentare con il nuovo Piano Strutturale Intercomunale.
Gli obiettivi che ne conseguono sono divenuti riferimento tecnico per la valutazione operativa e il controllo di coerenza delle scelte da effettuare, l'indirizzo per la formulazione del Quadro Propositivo dello stesso PSI e per la puntuale indicazione di azioni e previsioni che si intendono formalizzare e disciplinare nella pianificazione operativa ed attuativa dei singoli comuni.

Sono quindi ***obiettivi strategici*** del Piano Strutturale Intercomunale:
- la condivisione delle strategie di sviluppo e delle scelte di governo del territorio;
- la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio assunta come condizione per ogni ammissibile scelta di trasformazione fisica e/o funzionale;
- la tutela dell'integrità fisica del territorio e l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici da perseguire attraverso la prevenzione dei rischi geologico, idraulico e sismico, la salvaguardia delle risorse idriche, la conservazione delle emergenze geologiche, la gestione compatibile delle attività estrattive, il contenimento del consumo di suolo, la protezione degli elementi geomorfologici che connotano il paesaggio;
- la salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali da perseguire attraverso il miglioramento della qualità ecosistemica del territorio, la tutela degli ecosistemi naturali e in particolare delle aree forestali e boscate e degli ambienti fluviali, la qualificazione dei rapporti fra il sistema insediativo ed il paesaggio;
- la valorizzazione della struttura insediativa storica, la difesa dell'integrità morfologica degli insediamenti storici attraverso il contenimento dei nuovi consumi di suolo ed il riordino dei

margini fra il territorio urbanizzato ed il territorio rurale, la riqualificazione degli insediamenti di recente formazione da perseguire con la tutela del sistema insediativo di impianto storico, la salvaguardia delle emergenze architettoniche, storico-tipologiche, civili, militari e religiose, il recupero degli alpeggi e degli insediamenti agricoli abbandonati, il riassetto e la riqualificazione delle aree di recente edificazione, residenziali e produttive, la rigenerazione degli ambiti degradati, dismessi o sottoutilizzati;

- la difesa del territorio rurale e delle produzioni agricole con particolare attenzione alla salvaguardia delle sistemazioni idraulico agrarie, alla conservazione delle relazioni fra paesaggio agrario e sistema insediativo, alla valorizzazione delle produzioni tipiche anche attraverso l'integrazione con attività complementari come l'accoglienza e la promozione turistica, il presidio e la manutenzione del territorio, le attività silvo-pastorali;
- il contrasto al fenomeno dello spopolamento ed il rafforzamento delle identità locali da perseguire anche con azioni mirate alla tutela e al potenziamento della rete dei servizi fondamentali per la cittadinanza (in primo luogo servizi sociali, sanitari ed educativi) e delle infrastrutture per la mobilità;
- la promozione di politiche di rete volte a migliorare l'integrazione dei singoli centri nei sistemi territoriali locali e il loro inserimento in circuiti di fruizione anche al fine di garantire i servizi essenziali alle comunità locali;
- la permanenza della popolazione nei sistemi insediativi collinari e montani, anche in ragione delle funzioni di presidio ambientale che questa assolve;
- il mantenimento e la valorizzazione degli ambienti e dei paesaggi fluviali, degli ecosistemi e della loro continuità;
- l'inibizione di un ulteriore accrescimento del sistema insediativo di fondovalle, al di fuori di aree già interessate da processi di urbanizzazione in atto;
- il miglioramento dell'accessibilità complessiva attraverso:
  - l'adeguamento, la razionalizzazione e la riqualificazione del sistema viario esistente e la sua integrazione funzionale;
  - l'adeguamento della linea ferroviaria Lucca - Aulla (affinché assolva il ruolo di asse primario nell'organizzazione dei trasporti);
  - il miglioramento dell'accessibilità al sistema ferroviario, il ripristino e/o la realizzazione di nuovi scali-merci;
  - la riorganizzazione dei nodi di intersezione fra le direttrici della mobilità di fondovalle e i collegamenti trasversali;
    l'adeguamento e la riqualificazione del sistema dei percorsi di fruizione lenta del territorio, nell'ottica della accessibilità inclusiva;
- la promozione di uno sviluppo economico sostenibile fondato sul potenziamento delle attività agricole, sul sostegno al settore manifatturiero, sulla costruzione di filiere produttive integrate, sulla riorganizzazione e qualificazione delle attività commerciali, sulla promozione dell'imprenditoria giovanile, sulla valorizzazione delle "aree interne";
- l'innalzamento dell'attrattività e dell'accoglienza del territorio da perseguire mediante il miglioramento dei servizi per la popolazione e per i visitatori, il coordinamento e la qualificazione delle attività di promozione turistica, la valorizzazione delle risorse naturali, artistiche e culturali del territorio e la creazione di una adeguata rete di strutture ricettive.

3.2 Il Quadro Progettuale: Statuto del territorio e strategia dello sviluppo

Il quadro propositivo o progettuale del Piano Strutturale Intercomunale contiene lo **Statuto del territorio** e la **Strategia dello sviluppo sostenibile**.

La prima parte, lo "Statuto del Territorio" del PSI e la sua disciplina, contengono in particolare:

- il patrimonio territoriale comunale e le relative invarianti strutturali;
- la perimetrazione del territorio urbanizzato;
- la perimetrazione dei centri e dei nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza;
- la ricognizione delle prescrizioni del PIT/PPR e del PTCP;
- le regole di tutela e disciplina del patrimonio territoriale, comprensive dell'adeguamento
- alla disciplina paesaggistica del PIT/PPR;
- il Sistema idrografico e le aree di pertinenza fluviale;
- i riferimenti statutari per l'individuazione delle UTOE e per le relative strategie.

Il **Patrimonio Territoriale** è costituito **dall'insieme dei beni costitutivi dell'identità collettiva, delle strutture territoriali di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future** e pertanto ne devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza nel tempo.
Il Patrimonio Territoriale è rappresentato negli elaborati del PSI con riferimento alle componenti del territorio che presentano specifiche peculiari caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche, storiche, architettoniche, artistiche e funzionali e che con le loro reciproche relazioni costituiscono il riferimento primario per il riconoscimento dell'identità territoriale. L'integrità e la specificità del patrimonio territoriale è data dalla relazione fra le numerose diverse componenti e dal loro rapporto con il contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. L'identificazione del Patrimonio Territoriale **ha valore ricognitivo e interpretativo delle strutture territoriali e delle componenti identitarie costitutive e caratterizzanti il territorio** e pertanto costituisce uno strumento di natura valutativa, di supporto alle decisioni e alle scelte propositive e progettuali di governo del territorio.

Con la L. R. n. 65/2014 per la prima volta si adotta in ambito normativo il termine "**patrimonio territoriale**" come "***l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future. Il riconoscimento di tale valore richiede la garanzia di esistenza del patrimonio territoriale quale risorsa per la produzione di ricchezza per la comunità***".
La norma indica anche che è costituito da caratteri, risorse, ed altri componenti compresi in quattro ambiti strutturali del territorio, che sono la **struttura idro-geomorfologica**, la **struttura ecosistemica**, la **struttura insediativa** e la **struttura agro-forestale**.
Il patrimonio territoriale…..comprende altresì il **patrimonio culturale** costituito dai beni culturali e paesaggistici, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito indicato come "Codice", e il **paesaggio** così come definito all'articolo 131 del Codice.

La struttura ecosistemica:

rocce nude e rupi

crinali con affioramenti rocciosi

praterie d'alta quota

aree a naturalità diffusa (vegetazione rada)

boschi ed aree forestali

boschi misti a prevalenza di latifoglie

faggete

conifere d'impianto

vegetazione arbustiva e boschiva in evoluzione

boschi ripariali e vegetazione igrofila

acque superficiali

fiume serchio ed ambiti perifluviali

affluenti principali ed ambiti di pertinenza

reticolo idrico minore

varchi inedificati, elementi della rete ecologica

La struttura insediativa:

insediamenti di impianto storico

permanenze degli assetti ottocenteschi (CA.STO.RE)

centri storici

nuclei rurali

ville soriche con relative pertinenze

strutture e servizi pubblici e di interesse collettivo

presidio ospedaliero

edifici per l'struzione

uffici pubblici-amm.vi

aree ed edifici per lo sport

teatri

musei e biblioteche

rete infrastrutturale

rete fondativa storica

strade principali sovralocali

strade locali

ferrovia Lucca-Aulla e stazioni ferrovirie

ponti principali

sentieri ed antiche percorrenze

beni architettonici e storico-culturali

architetture pre-industriali

architetture produttive rurali

edilizia rurale tradizionale

architettura religiosa

La struttura agro-forestale:

colture arboree ed erbacee tradizionali

castagneti da frutto

oliveti

vigneti

serre e vivai dell'azalea

seminativi

sistemi particellari complessi (orticole miste a vite ed olivo)

colture permanenti e colture temporanee

colture con spazi naturali importanti

Figura 1- estratto della tavola del Patrimonio Territoriale – (QP_I_02_b_Il Patrimonio territoriale - le strutture ecosit - insed - agr-for_tav_sud)

L'introduzione di norme e condizioni per il controllo delle trasformazioni (art. 4 L.R. n. 65/2014 : *"… le trasformazioni (urbanistiche ed edilizie) che comportano impegno di suolo non edificato a fini insediativi o infrastrutturali sono consentite esclusivamente nell'ambito del territorio urbanizzato …"*) trova riscontro nella definizione e perimetrazione del **Territorio urbanizzato** che deve essere formalmente individuato dai Piani Strutturali applicando le specifiche indicazioni date del PIT/PPR. All'esterno del territorio urbanizzato e quindi nel territorio rurale non sono consentite nuove edificazioni residenziali, mentre le trasformazioni non residenziali sono (salvo specifici e limitati casi stabiliti dalla legge) sempre assoggettate al parere vincolante della "Conferenza di copianificazione" al fine di verificarne la sostenibilità e compatibilità.

L'individuazione del territorio urbanizzato operata con il PSI è avvenuta nel rispetto di quanto previsto dalla Legge Regionale, che lo definisce all'art. 4 "… *è costituito dai **centri storici**, le **aree edificate con continuità** dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale e direzionale, di servizio, turistico – ricettiva, le attrezzature e i servizi, **i parchi urbani, gli impianti tecnologici**, i lotti e gli **spazi inedificati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria***…"

Il perimetro sopra indicato assume fondamentale rilievo nell'ambito delle scelte strategiche di pianificazione urbanistica che dovranno essere messe in atto con il Piano Operativo ed è rappresentato negli elaborati del PSI denominati "*QP_I_01_a Territorio urbanizzato, morfotipi delle urbanizzazioni recenti ed ambiti_tav NORD e SUD*" e nell'allegato alla tavola contenente le strategie per lo sviluppo "*QP_II_05_ Allegato 1 specifiche ambiti del TU*", delle quali sono riportati degli estratti nelle figure che seguono.

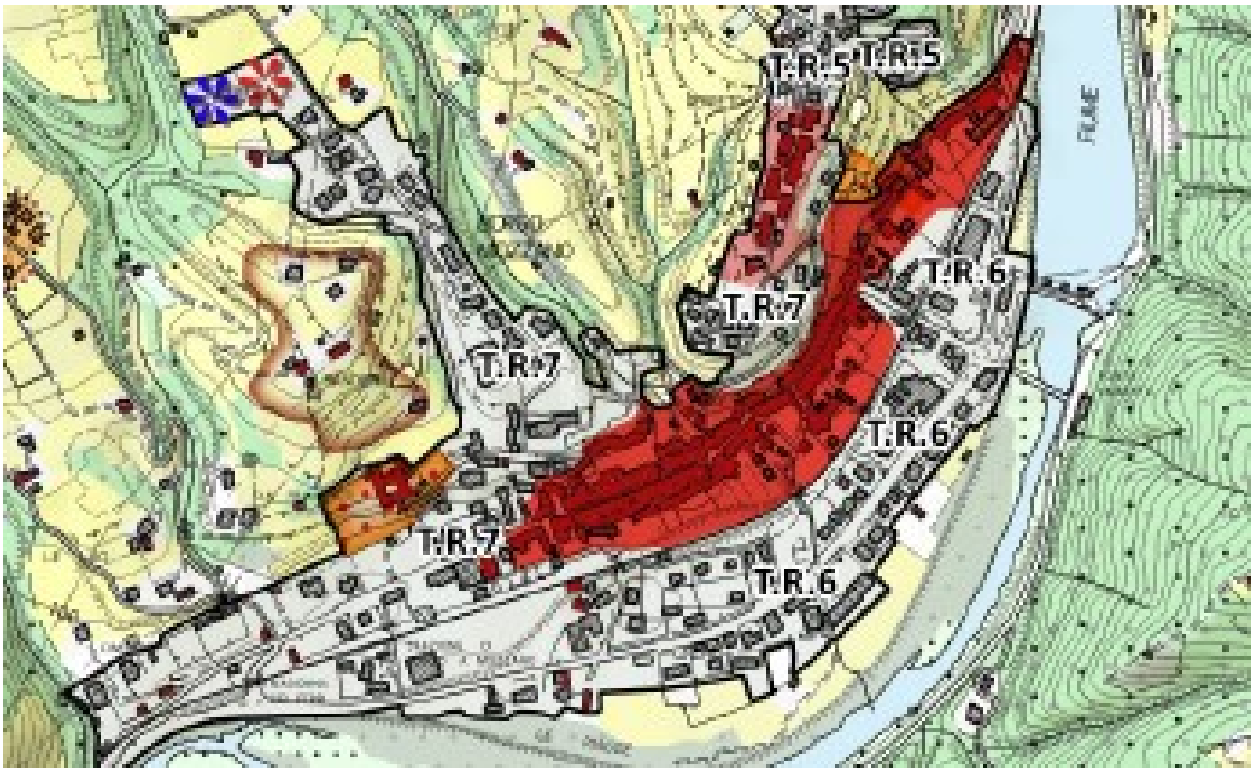


Figura 2- Territorio urbanizzato (QP_I_01_a Territorio urbanizzato, morfotipi delle urbanizzazioni recenti ed ambiti_tav SUD

Figura 3- Territorio urbanizzato (QP_II_05_ Allegato 1 specifiche ambiti TU)

Lo Statuto del territorio individua, inoltre, articolazioni del territorio rurale, coerenti con la struttura del patrimonio territoriale e con i caratteri delle relative invarianti, che costituiscono riferimenti per la definizione della disciplina del territorio rurale affidata al piano operativo comunale.

La seconda parte del Quadro Progettuale, la "**Strategia dello sviluppo sostenibile**" del PSI, è redatta in coerenza con la Strategia dello sviluppo territoriale del PIT/PPR perseguendone in particolare gli obiettivi e le direttive riferite alla pianificazione territoriale.

La Strategia dello sviluppo sostenibile è articolata in relazione:

a) ai **Progetti d'area** di cui all'art. 31 della Disciplina di Piano;
b) alle **Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE)**, che comprendono gli Ambiti del territorio urbanizzato e del territorio rurale, gli Ambiti di Riqualificazione e le determinazioni spaziali della rete infrastrutturale e per la mobilità;
c) alle **Localizzazioni di trasformazioni comportanti impegno di suolo in territorio rurale** oggetto di Copianificazione;
d) alle **Dimensioni massime sostenibili** dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni previsti all'interno del territorio urbanizzato e articolate per UTOE;

e) ai **Servizi e alle dotazioni territoriali pubbliche** necessari per garantire l'efficienza e la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali, comprensivi degli **Standard urbanistici** di cui al D.M. n. 1444/1968.

Nei paragrafi seguenti sono riassunte le principali azioni strategiche individuate dal Piano Strutturale Intercomunale che dovranno essere approfondite, integrate e declinate dal Piano Operativo nel rispetto degli obiettivi indicati dal piano. Le strategie sono raggruppate in quattro classi portanti:

1. le strategie per la mobilità
2. le strategie per la riqualificazione del sistema insediativo
3. le strategie per la valorizzazione del territorio rurale
4. le strategie per la riqualificazione del sistema produttivo

3.3 Le strategie per la mobilità ed il turismo

Gli atti sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione, tenutasi nell'ambito della redazione del Piano Strutturale Intercomunale, hanno denotato l'importanza del tema della **MOBILITA' e** dell'adeguatezza infrastrutturale affrontato a livello di area vasta, individuando una specifica strategia, in accoglimento delle segnalazioni delle Amministrazioni Comunali e di alcuni casi dei contributi pervenuti a seguito delle diverse attività di partecipazione e informazione organizzate dall'Unione dei Comuni.
L'obiettivo di questa strategia è la costituzione di un modello di mobilità integrato e sostenibile, che assicuri l'accessibilità ai servizi e faciliti gli i spostamenti da e per le diverse aree del territorio dei Comuni dell'Unione e che incentivi modalità alternative all'uso dell'autoveicolo privato allo scopo anche di assicurare l'abbattimento dei livelli di inquinamento atmosferico e acustico, l'aumento dei livelli di sicurezza e la riduzione dei consumi energetici.
Le strategie per la mobilità sono articolate in azioni per l'adeguamento delle infrastrutture per la mobilità, l'integrazione delle diverse modalità di trasporto e il coordinamento delle risposte alle molteplici domande di mobilità e sono attuate in stretta relazione e sinergia con le indicazioni e gli interventi proposti dal Documento Strategico e dal Documento di Intesa del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.) della Provincia di Lucca.
Il POC, in particolare, dovrà perseguire la promozione di nuove forme di mobilità alternativa, nonché la conservazione della qualità paesaggistica della rete viaria minore, con l'obiettivo di garantire le connessioni lente tra le diverse parti del territorio, la realizzazione degli itinerari di fruizione lenta dei Torrenti e lo sviluppo di circuiti d'acqua, la tutela attiva degli antichi tracciati di collegamento tra gli insediamenti storici del territorio rurale e i centri maggiori, passando dalla viabilità di impianto storico e dai sentieri pedonali ai percorsi ciclabili, equestri e in generale destinati al "turismo esperenziale" che caratterizzano e qualificano soprattutto il territorio rurale.

In relazione alle caratteristiche di formazione e di utilizzazione delle diverse infrastrutture, il PSI individua specifici obiettivi e criteri di azione, prevedendo già la realizzazione di alcuni interventi che dovranno essere adeguatamente verificati e valutati con la stesura dei Piani Operativi e l'individuazione di idonee soluzioni progettuali (molti di questi sono stati tra interventi già oggetto di conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014), tra questi:

- realizzazione di nuovo ponte sul Fiume Serchio in Loc. Fornoli/Piano della Rocca (IS-9) e delle necessarie opere di arginatura e di raccordo con la viabilità esistente nel rispetto delle indicazioni e dei criteri progettuali stabiliti in sede di Conferenza di Copianificazione;
- realizzazione tracciato stradale alternativo per raggiungere la Loc. Tombeto (IS-10) nel centro abitato di Borgo a Mozzano;
- adeguamento infrastrutturale con la realizzazione di nuovo accesso per il centro abitato di Anchiano e di nuovo ponte a servizio della zona industriale in Loc. Socciglia (IS-11);

Il **TURISMO** riveste importanza strategica per lo sviluppo dell'economia locale e risulta fortemente integrato all'uso agricolo consolidato del territorio; la costituzione di una rete di strutture per l'"ospitalità diffusa", la differenziazione dell'offerta ricettiva e lo sviluppo delle attività di agriturismo e turismo rurale, il potenziamento delle attrezzature e dei servizi per il tempo libero, lo sport, il ristoro, l'enogastronomia, la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e delle aree di pregio paesaggistico rivestono, in questo senso, importanza fondamentale.
Il POC dovrà **potenziare e valorizzare le attrezzature turistiche e socio-ricreative** finalizzate alla fruizione del territorio al fine di incentivare lo sviluppo e la qualificazione del turismo sostenibile sfruttando e implementando la rete di percorsi escursionistici già esistenti e differenziati per modalità d'uso e di itinerari tematici; in relazione alle specificità funzionali e localizzative delle diverse attrezzature e risorse, gli interventi previsti dovranno garantire:

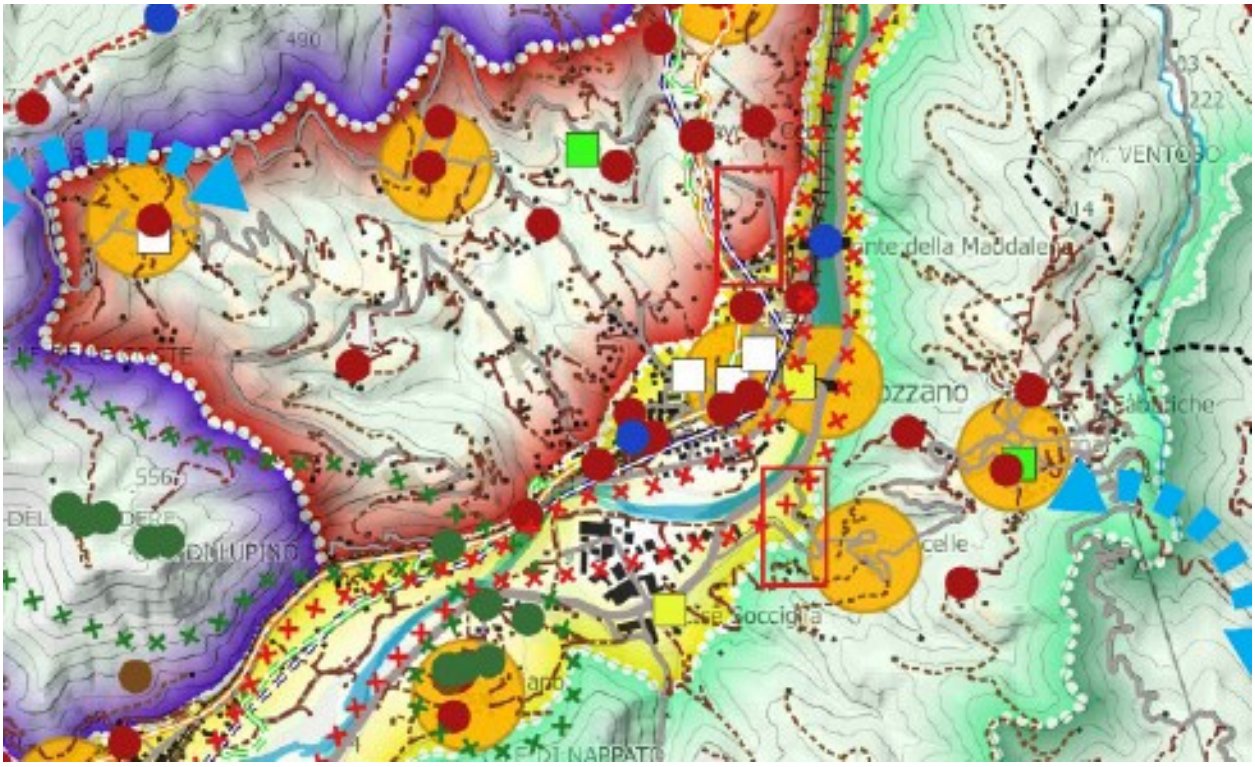
- agevole accessibilità dalla viabilità meccanizzata primaria e sufficienti dotazioni di parcheggi e aree di sosta;
- equilibrato rapporto tra fruibilità e tutela ambientale e paesaggistica;
- articolazione dell'offerta compatibile con le caratteristiche del contesto territoriale e la verifica di sostenibilità dei carichi urbanistici indotti;
- dotazione di impianti tecnologici adeguati alla funzione e realizzati con tecniche ecocompatibili e dell'ingegneria naturalistica.

Il POC dovrà inoltre:

a) in relazione alla ricettività urbana, disciplinare i singoli interventi, da realizzarsi prioritariamente attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente;
b) in relazione alla ricettività extra-urbana, disciplinare la possibilità di adeguamento dimensionale e funzionale del patrimonio edilizio esistente tenendo conto del contesto ambientale in cui lo stesso è inserito e della situazione infrastrutturale e promuovere, in particolari situazioni e previa specifica valutazione degli effetti indotti, interventi di nuova costruzione.

L'obiettivo è la realizzazione di una rete di offerta turistica integrata di attrezzature differenziate, diversificate a livello di tipologia e categoria e articolate sul territorio, in grado di adeguare l'offerta ricettiva alla crescente domanda turistica, coerentemente con le diverse situazioni territoriali ed in rapporto sinergico con le componenti agroambientali e storico-culturali del territorio stesso ed al contempo agevolare la messa a sistema delle risorse all'interno della più ampia rete di fruizione turistica regionale e nazionale.

L'indirizzo proposto per l'attuazione dei POC è sintetizzato nella tavola del PSI denominata *"QP_II_06 La Rete di offerta turistica integrata della Valle"*, della quale si riporta un estratto nell'immagine sottostante.



Aree ed ambiti della rete

Aree a vocazione prevalentemente naturalistica

- area a vocazione naturalistica degli alti versanti e crinali dell'Appennino
- area a vocazione naturalistica dei crinali montuosi delle Pizzorne
- area a vocazione naturalistica delle vette apuane

Aree a vocazione storico-rurale e naturalistica

- area a vocazione agro-forestale e storica delle pendici appenniniche
- area a vocazione agro-forestale e storica delle pendici apuane
- area a vocazione agro-forestale e storica delle pendici delle Pizzorne
- area a vocazione rurale e storico-naturalistica e gastronomica delle valli Celetra
- area a vocazione storico naturalistica dei crinali apuani
- area a vocazione storico-naturalistica della Val di Lima

Aree a vocazione agro-gastronomica e storico-culturale

- area a vocazione agro-gastronomica dei ripiani di Barga
- area a vocazione eno-gastronomica delle pendici apuane
- area a vocazione rurale e storico-culturale della Val Pedogna

Altre aree

- area a vocazione multifunzionale del fondovalle del Serchio e della Lima

I nodi della rete

- borghi e centri storici

nodi di interesse storico-culturale

- pievi, chiese, conventi
- musei, teatri, monumenti ed opere monumetali
- rocche, torri e fortificazioni

nodi di servizio

strutture ricettive

- alberghi - Hotel
- affittacamere, case per vacanze
- agriturismi
- rifugi

strutture di nuova previsione

- a carattere turistico-ricettivo
- attrezzature sportive
- parchi tematici
- porte di accesso principali e secondarie alla ROTI

Gli archi della rete

viabilità principale

- strade statali, regionali e provinciale di fondovalle
- strade provinciali secondarie
- strade comunali e di collegamento interno
- ferrovia

sentieristica e viabilità a potenziale turistico-escursionistica

- sentieri CAI riconosciuti
- sentieri e mulattiere
- strade campestri e poderali

antichi cammini e percorrenze

- via dei Remi
- via Matildica, via del Volto Santo
- via Clodia II (Borgo a Mozzano)
- Chemin d'Assise (da verificare)

strutture a servizio della mobilità principale

- terminal extraurbani del trasporto pubblico
- stazioni ferroviarie

Figura 4 –Proposta per una Rete turistica (QP_II_06 La Rete di offerta turistica integrata della Valle)

3.4 Le strategie per la riqualificazione del sistema insediativo

Lo statuto del Territorio del Piano Strutturale Intercomunale articola il territorio in ***Unità territoriali organiche elementari (UTOE)***, al fine di assicurare un'equilibrata distribuzione delle dotazioni necessarie alla qualità dello sviluppo territoriale, all'efficienza e alla qualità degli insediamenti in rapporto alla strategia di sviluppo sostenibile complessiva e alla determinazione delle dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni. Per ciascuna UTOE vengono individuate specifici obiettivi e strategie.
Le UTOE costituiscono il riferimento territoriale per il dimensionamento del Piano e per la valutazione dei fabbisogni di servizi e dotazioni territoriali pubbliche.

Il dimensionamento del PSI è articolato per ciascuna UTOE separatamente con riferimento alle previsioni interne o esterne al perimetro del territorio urbanizzato e agli interventi di nuova edificazione e riuso.
La gestione urbanistica comunale, relativamente alle quantità insediative previste, individua i nuovi insediamenti, in coerenza con le esigenze di recupero del patrimonio edilizio esistente, quali azioni di completamento, di riordino e di riqualificazione del sistema insediativo.
Il POC dovrà garantire che le esigenze di edilizia residenziale siano soddisfatte prioritariamente attraverso interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, di ristrutturazione urbanistica, di sostituzione e di completamento in aree interne al sistema insediativo e dotate di idonee opere di urbanizzazione. Le trasformazioni, che interesseranno aree limitrofe al perimetro del sistema insediativo, dovranno comunque concorrere alla ricucitura e alla definizione dei margini urbani.

Il POC, al fine di assicurare un bilancio complessivamente positivo tra previsioni di recupero del patrimonio edilizio esistente e previsioni di impegno di nuovo suolo e di garantire l'innalzamento della qualità degli assetti insediativi, nel definire il proprio quadro previsionale strategico quinquennale e nell'individuare le previsioni di trasformazione degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi di cui all'articolo 95, comma 3 della L.R. n. 65/2014, sono tenuti a perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- la superficie territoriale complessivamente interessata da previsioni di nuova edificazione (nuovi insediamenti) dovrà essere inferiore alla superficie territoriale complessivamente interessata da previsioni di recupero del patrimonio edilizio esistente (nuove funzioni);
- le previsioni di trasformazione (concernenti sia nuovi insediamenti che nuove funzioni) dovranno garantire la cessione gratuita e/o la contestuale realizzazione di spazi pubblici e/o privati di uso pubblico, con preferenza per quelli volti a migliorare l'efficienza dei servizi, delle attrezzature, delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali delle UTOE;
- le previsioni di nuova edificazione (nuovi insediamenti) dovranno assicurare la formazione e realizzazione di spazi aperti, a verde pubblico e/o privati di uso pubblico, a verde attrezzato ovvero di spazi privati comunque non edificati (orti urbani, giardini e stanze verdi, macchie vegetate, boschi urbani, filari e sequenze vegetate e arborate di ambientazione, parcheggi pubblici inerbiti e vegetati, ecc.).

Il Territorio di Borgo a Mozzano è articolato nelle seguenti ***9 (nove) UTOE***:

Num.	Denominazione
19	Fondovalle del Fiume Serchio e del Torrente Lima
20	Fondovalle del Fiume Serchio e dei Torrenti Pedogna e Celetra
23	Rilievo delle Pizzorne Comune di Borgo a Mozzano
25	Versanti terrazzati delle Pizzorne Comune di Borgo a Mozzano
30	Rilievo Monte dei Landi (Borgo a Mozzano, 30.1 – Pescaglia, 30.2)
31	Crinali Montuosi Comune di Borgo a Mozzano
33	Versanti terrazzati della Valle del Torrente Celetra
35	Versanti terrazzati Borgo a Mozzano
36	Versanti Terrazzati di San Romano e Gioviano

Gli ambiti del territorio urbanizzato individuati dal Piano Strutturale Intercomunale sono articolati come segue:

1. Ambiti degli insediamenti di impianto storico
1.1. Ambiti della città di antica formazione
1.2. Centri minori di antica formazione
1.3. Agglomerati e nuclei di matrice antica

2. Ambiti delle urbanizzazioni recenti e contemporanee
2.1. Agglomerati e nuclei di recente formazione

3. Ambiti per la Riqualificazione del margine urbano

Il Piano Operativo dovrà individuare le strategie della rigenerazione urbana in particolare per le aree riconosciute dal Piano Strutturale Intercomunali appartenenti agli "**Ambiti di riqualificazione del margine urbano**": esso dovrà provvedere alla ricognizione del patrimonio edilizio esistente anche di recente formazione onde precisare e stabilire una disciplina idonea per la riconfigurazione e il ridisegno degli assetti insediativi secondo le indicazione metodologiche definite per i diversi morfotipi nella Disciplina di Piano del Piano Strutturale Intercomunale; tali ambiti sono destinati al recepimento di previsioni, azioni ed interventi finalizzati alla ricucitura di porzioni di contesti insediativi esistenti, alla riorganizzazione e al ridisegno dei limiti del tessuto insediativo e/o al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale, all'incremento delle attrezzature e delle funzioni di servizio. Attraverso i suddetti interventi si intende perseguire l'adeguamento del sistema infrastrutturale (con particolare riferimento alla viabilità e alle aree di sosta e parcheggio), il completamento e l'integrazione degli insediamenti residenziali esistenti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, la realizzazione di nuovi insediamenti (con funzioni prevalentemente orientate al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale) in modo da assicurare la riconfigurazione dei fronti urbani e la determinazione di un margine urbano chiaro e univoco.
Il Piano Operativo è tenuto a disegnare le aree oggetto di previsione insediativa in modo armonico e integrato con l'intorno paesaggistico e ambientale, al fine di valorizzare il rapporto con le aree agricole e le relazioni con le aree di valenza naturalistico ambientale e di conseguire elevati

standard di qualità architettonica, sia nelle soluzioni tipo-morfologiche dell'insediamento, sia nella dotazione dei servizi, delle attrezzature e del verde.

All'interno degli **Ambiti del Territorio Urbanizzato** potranno essere inoltre sviluppati progetti unitari -anche nella forma di **masterplan settoriali** - nella logica di formare progetti di innovazione urbana, dotati di una forte riconoscibilità, unitarietà ed in linea con i temi strategici generali, in grado di attrarre e far convergere investimenti.
Dall'analisi del dimensionamento delle UTOE emerge chiaramente come il tema del **riuso** e del **recupero** del patrimonio edilizio esistente, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Strutturale Intercomunale, sia il tema centrale del nuovo Piano Operativo, nell'ottica del contenimento del consumo di suolo e ai fini della salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente.
Il nuovo Piano Operativo dovrà in particolare approfondire per gli **Ambiti di Riqualificazione** le modalità di intervento per il **riuso e recupero degli edifici**, anche con lo scopo della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente degradato e abbandonato, stabilendo le azioni per la **rigenerazione urbana** e la **perequazione.**
Il Piano Operativo dovrà mettere a punto un apparato normativo chiaro che definisca le funzioni ammesse e compatibili per agevolare e semplificare le pratiche di riuso del patrimonio edilizio esistente, anche quello artigianale-industriale dismesso. Il Piano Operativo dovrà inoltre incentivare un'attività edilizia con livelli prestazionali elevati, facendo attenzione alla qualità architettonica dei progetti e con particolare riferimento alla riqualificazione energetica e alla prevenzione sismica.
Gli interventi dovranno tendere alla creazione di nuovi comparti caratterizzati da una elevata qualità architettonica e presenza di qualità dello spazio pubblico, sia sotto l'aspetto morfologico/funzionale che ambientale, alla riorganizzazione, riqualificazione e sviluppo delle aree urbane, anche regolando i processi di trasformazione a favore della qualità e dell'efficienza territoriale e dell'incremento delle capacità sociali, imprenditoriali ed economiche, in relazione alle corrispondenti risorse insediative ed infrastrutturali. Il recupero deve anche passare attraverso la prioritaria rigenerazione o "rottamazione" degli edifici ritenuti incompatibili e/o incongrui e la loro riconfigurazione a favore del complessivo incremento dello spazio aperto rispetto a quello costruito (riduzione dell'impegno di suolo), con la contestuale risistemazione e riconfigurazione degli spazi pertinenziali e di relazione, ovvero il ripristino degli assetti originari, anche mediante la demolizione degli immobili e la loro ricostruzione in altri ambiti (delocalizzazione) mediante la formulazione di contestuali misure di perequazione e compensazione urbanistica.

La vigente Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio", disciplina attraverso gli articoli 100, 101 e 102 l'istituto della "perequazione urbanistica", della "compensazione" e della "perequazione territoriale". La **"perequazione urbanistica"**, che il Piano Operativo dovrà disciplinare nelle forme adeguate prevedendone modalità attuative, insieme a una corretta pianificazione territoriale, può rappresentare la soluzione di criticità presenti sul territorio comunale.
La riqualificazione dovrà interessare anche il ricco Patrimonio Immobiliare del Comune, in gran parte di rilevante valore storico-testimoniale, che necessita di interventi di recupero e valorizzazione immobiliare, così come tutti gli altri edifici di valore storico presenti presso l'intero territorio comunale che necessitano di miglioramento e salvaguardia e a cui il POC dovrà dare sicuramente delle regole di conservazione e allo stesso tempo di riqualificazione, riuso e recupero

funzionale. Come anche indicato nel DUP 2020-2022, adottato dall'Amministrazione di Borgo a Mozzano, uno degli obiettivi principali da prefiggersi sono l'"*Attivazione di progetti di riqualificazione ambientale anche mirati alla prevenzione del dissesto e alla tutela di specifici ambiti territoriali" e la "Progettazione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi in grado di conciliare lo sviluppo economico con la sostenibilità ambientale*".

Il Piano Operativo, in linea con gli obiettivi del Piano Strutturale Intercomunale, individua già alcune aree e complessi urbani più significativi da sottoporre a riorganizzazione, recupero e riuso, che potranno essere implementati. Tra questi:

- riqualificazione del contesto insediativo con l'inserimento di nuove funzioni in particolare nei centri abitati di Piano della Rocca e Chifenti;
- riqualificazione delle aree intorno al Teatro Colombo a Valdottavo;
- previsione di idonei interventi di riorganizzazione e ricucitura del tessuto insediativo e delle aree di frangia urbana nel centro abitato di Anchiano e in Loc. Tombeto a Borgo a Mozzano;
- riqualificazione degli insediamenti produttivi in Loc. Pastino e in Loc. Socciglia attraverso la realizzazione di interventi finalizzati alla riorganizzazione del comparto, alla rinaturalizzazione delle fasce fluviali e all'adeguamento e potenziamento delle dotazioni infrastrutturali;

Nel contesto della riqualificazione del Territorio Urbanizzato assumono fondamentale rilevanza i Servizi e le dotazioni Territoriali Pubbliche, necessarie per garantire l'efficienza e la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali, anche nel rispetto degli **Standard urbanistici** di cui al D.M. n. 1444/1968.
La riqualificazione del sistema insediativo richiede azioni coordinate per elevare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche degli insediamenti con specifico riferimento all'estensione dei servizi di rete e delle infrastrutture digitali, al razionale e diffuso miglioramento dei servizi e delle reti per l'approvvigionamento idropotabile, per la depurazione e per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti e il potenziamento dell'infrastruttura digitale, alla promozione di redazione di studi e progetti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili in coerenza con il Piano Energetico Regionale e ferma restando la necessaria tutela ambientale e paesaggistica delle aree interessate. Lo spazio pubblico dovrà essere trattato, all'interno del Piano Operativo con particolare attenzione.
Il POC perseguirà il miglioramento e potenziamento dei Servizi e delle dotazioni Territoriali, in particolare delle attrezzature di quartiere esistenti, promuovendo la realizzazione di spazi pubblici con configurazioni e articolazioni capaci di integrare pienamente gli ambiti di potenziale rigenerazione e/o crescita urbana con gli insediamenti, la ricucitura dello spazio pubblico, la manutenzione e la qualificazione delle aree a verde, la salvaguardia delle aree agricole intercluse e, più in generale, con il riordino della viabilità, dei parcheggi e della sosta locale.
Nell'ottica di garantire **l'accessibilità inclusiva** particolare attenzione sarà posta nella continuità degli spazi pubblici, del verde urbano e del verde di connessione ecologica, dei percorsi pedonali e ciclabili e della connessione anche intermodale alle infrastrutture per la mobilità e il trasporto pubblico, con particolare attenzione al tema del superamento delle barriere architettoniche.

Attenzione dovrà essere data al potenziamento e alla nuova realizzazione di attrezzature per la collettività, quali ad esempio la struttura consortile per la custodia dei cani abbandonati (AP-7) ed i **parcheggi pubblici** a servizio dei presidi esistenti come ad esempio scuole, impianti sportivi ecc... o delle frazioni che necessitano di particolare attenzione.

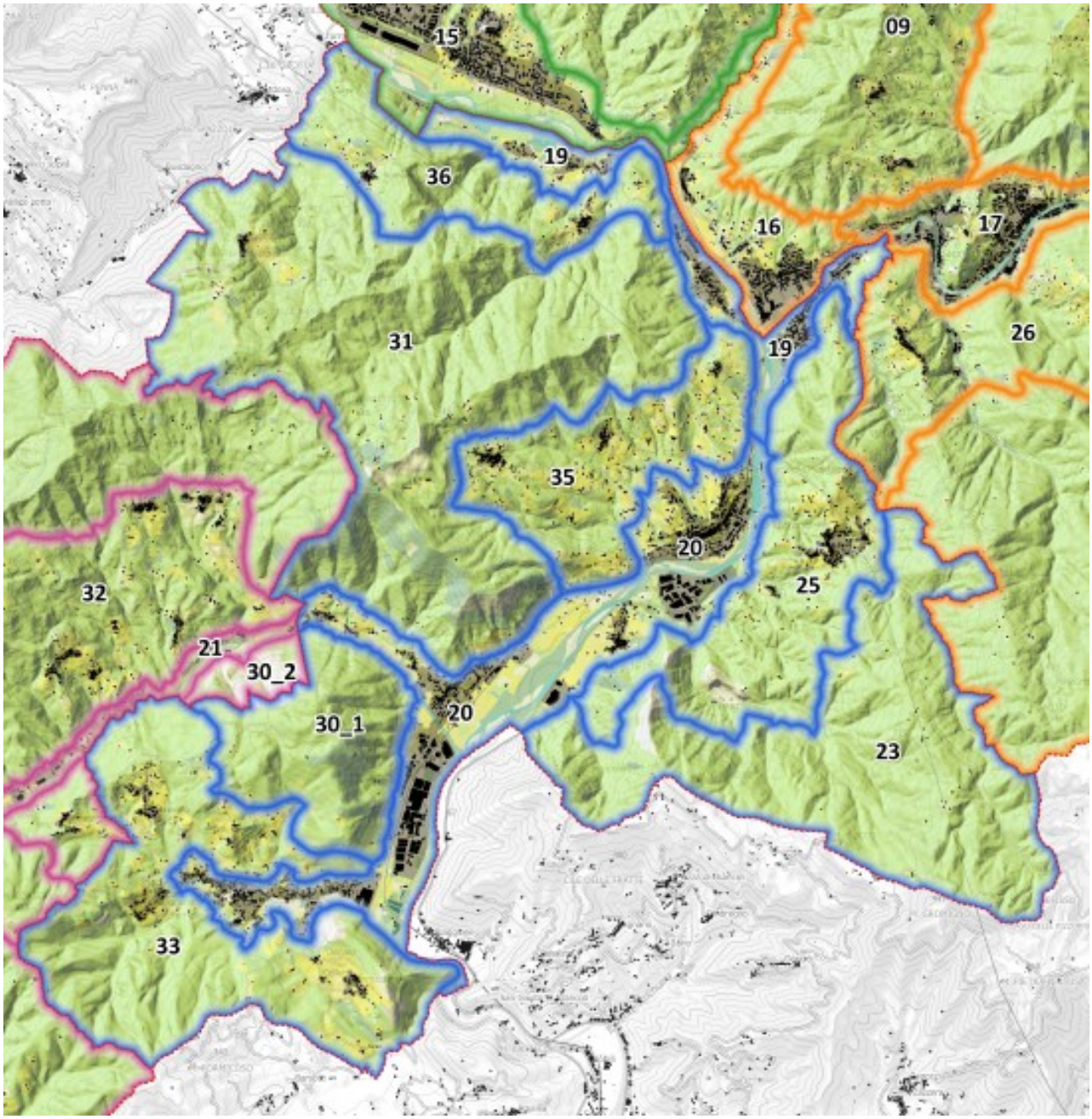


Figura 5 – rappresentazione grafica delle 9 UTOE del Comune di Borgo a Mozzano (QP_II_04_Ambiti territoriali e UTOE)

3.5 Le Strategie per la valorizzazione del territorio rurale - I Progetti d'Area

Nel contesto degli **Ambiti del territorio rurale** sono contenute le **STRATEGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE** le quali devono partire dalla consapevolezza che tutti i comuni della Media Valle del Serchio ricadono nella classificazione FEASR zona d) "aree rurali con problemi di sviluppo", pertanto l'articolazione del territorio rurale diviene di fatto l'evidenziazione di zone strutturalmente più deboli all'interno di territori complessivamente già ritenuti particolarmente problematici in un contesto più ampio.
Si tratta di zone in cui i fenomeni e le dinamiche socio-economiche-ambientali si accentuano a scala locale e le problematiche inerenti la fragilità demografica con alti indici di anzianità, la fragilità ambientale accentuata dalla rarefazione del presidio antropico, la distanza dai servizi essenziali socio-sanitari, la difficoltà di mantenimento delle infrastrutture di rete e di servizio causa la diminuzione degli utenti, il pendolarismo lavorativo verso i centri di fondovalle dovuto all'accentramento delle attività economiche, sono accompagnate da potenzialità che trovano la principale difficoltà di valorizzazione nella "qualità (età media della popolazione, basso ricambio generazionale) delle risorse" umane ancora presenti e sulle quali investire. E' necessario perciò, ai fini della la tutela e della valorizzazione del territorio rurale sostenere soprattutto le risorse umane e/o facilitare l'inserimento di nuove risorse umane incentivando la residenzialità mediante la **riqualificazione dei centri storici periferici e dei nuclei storici**, **l'erogazione di servizi** a distanza con sistemi telematici, il telelavoro, le **attività economiche in loco**.
Il patrimonio su cui fare perno per attivare processi socio-economici virtuosi è rappresentato dal **contesto ambientale, naturale e storico-culturale**, contesto in cui la tipicità delle forme di **ospitalità** (agriturismo, albergo diffuso nei centri e nuclei storici), **l'escursionismo naturalistico-sportivo e culturale**, le **tradizioni culturali ed etnoantropologiche**, le **produzioni primarie** e la **gastronomia**, **l'artigianato tradizionale** (coniugati con un potenziale di base di qualità della vita definito dal contesto ambientale di migliore qualità rispetto agli aggregati urbani di fondovalle), rappresentano il **potenziale** su cui sviluppare le politiche di sostegno alle zone rurali.

Il successo e la riuscita delle suddette politiche avrebbe riscontri positivi su tutto il resto del territorio in relazione in particolare alla riduzione e prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, conseguenza delle azioni di mantenimento e di presidio rese possibili dalla sinergia fra residenzialità, opportunità di lavoro e accesso ai servizi.
In considerazione di quanto sopra, gli strumenti di pianificazione devono perseguire **l'integrazione fra la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, culturali e paesaggistiche e lo sviluppo di attività economiche, sostenibili ed attente alle specificità ed ai valori che esso esprime**.
Sono **azioni coerenti** con tale impostazione:

- le attività delle filiere "foresta-legno";
- la conservazione delle aree coltivate che circondano i nuclei storici;
- la salvaguardia delle zone agricole perifluviali residue;
- il recupero di aree a vocazione agricola abbandonate ed il contenimento dell'espansione del bosco nelle radure e nelle aree marginali;

- la conservazione ed il recupero produttivo dei castagneti da frutto e dei numerosi manufatti, anche di valorestorico-tipologico, connessi alla cultura della castagna;
- le attività legate alle produzioni primarie di qualità e le attività di trasformazione connesse;
- le filiere corte agro-alimentari;
- la manutenzione e il ripristino di sistemazioni idraulico agrarie tipiche delle aree collinari e, ove necessario, la realizzazione di opere di regimazione idraulica con nuovi manufatti coerenti con il contesto paesaggistico;
- il recupero dei nuclei rurali e degli edifici isolati di mezza costa e degli alpeggi con interventi di rivitalizzazione e riqualificazione per contrastare i fenomeni di abbandono e di degrado;
- la conservazione, il recupero/restauro e la valorizzazione del patrimonio storico culturale;
- la realizzazione di itinerari, percorsi storico-ambientali-naturalistici-culturali, della mobilità lenta, aree attrezzate per il turismo itinerante, assicurando la loro continuità ed accessibilità sul territorio;
- il recupero e la valorizzazione anche a fini turistici dei manufatti e delle testimonianze delle attività legate allo sfruttamento dell'energia idraulica (mulini, ferriere, segherie, cartiere ecc.);
- la conservazione e la valorizzazione delle emergenze naturalistiche e geologiche;
- la promozione e la salvaguardia delle tradizioni etnoantropologiche, degli usi e costumi locali;
- la riqualificazione urbana dei centri storici e dei nuclei abitati periferici;
- il presidio del sistema viario periferico, delle sistemazioni idrauliche, della rete dei sentieri e degli itinerari escursionistici;
- i servizi commerciali di prossimità nelle aree periferiche, le attività commerciali e turistico ricettive in genere;
- l'attività turistico - ricettiva di albergo diffuso;
- le attività complementari delle aziende agricole (fattorie didattiche, agricoltura sociale, agri-nido, agricampeggio, ecc.);
- le attività artigianali tradizionali;
- le forme socio-economiche innovative quali le "cooperative di comunità";
- l'accesso a distanza ai servizi al cittadino (telemedicina, telelavoro, assistenza domiciliare);
- la mobilità intesa nella sua accezione di massima di facilità di spostamento per residenti e turisti (TPL con sistemi a chiamata, auto di comunità, car e bike sharing, ecc.);
- la realizzazione di spazi per la formazione a distanza (e-learning) scolastica, universitaria, ecc. e per la cittadinanza in genere.

Ai fini della valorizzazione del territorio rurale e non solo, il PSI propone inoltre alcuni ***progetti d'area*** che potranno assumere la valenza di un unico progetto di paesaggio, ai sensi del comma 1 lettera b) e del comma 3 dell'art. 34 della Disciplina di Piano del PIT/PPR per la "fruizione lenta" del paesaggio, nell'ottica dell'accessibilità inclusiva del territorio.
I Progetti d'Area, descritti all'art. 31 della Disciplina di Piano del PSI, sono individuati per il Territorio di Borgo a Mozzano nelle seguenti aree che assumono quindi rilevanza strategica nello sviluppo del territorio:

- **il parco fluviale del Fiume Serchio;**
- **il parco del Torrente Lima.**

Sono azioni specifiche dei progetti da perseguire e conseguire nei PO e negli altri atti di governo del territorio:

- la creazione di un sistema di spazi attrezzati polifunzionali per la fruizione ricreativa e sportiva degli ambiti pertinenziali al fiume anche con l'intento di riequilibrare la dotazione complessiva di attrezzature per il tempo libero relazionate e connesse con gli insediamenti che risultano contermini al fiume stesso;
- la riscoperta del fiume e delle specifiche aree di pertinenza fluviale, favorendo funzioni ricreative e per il tempo libero, con particolare attenzione per quelle connesse al godimento delle acque e degli spazi vegetati per attività ludiche e di svago, anche mediante la valorizzazione di specifici luoghi storicamente frequentati;
- la tutela dell'integrità degli spazi aperti naturali e rurali da considerare come serbatoio di aree a "verde" non suscettibili di trasformazione insediativa, garantendo in particolare la continuità funzionale e l'efficienza ecologica dell'asta fluviale;l'organizzazione di un sistema di percorsi della mobilità lenta (area interessata delle tappe dei tracciati della "Via del Volto Santo" e del "Chemin d'Assisi"), nell'ottica dell'accessibilità inclusiva del territorio, che comprenda anche parcheggi di interscambio rispetto ai percorsi viari, mediante il prioritario riordino e l'adeguamento dei tracciati storici e dei percorsi esistenti, che consenta una facile accessibilità al fiume dagli insediamenti e dalle infrastrutture limitrofe;
- il raggiungimento della messa in sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio ed in particolare degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

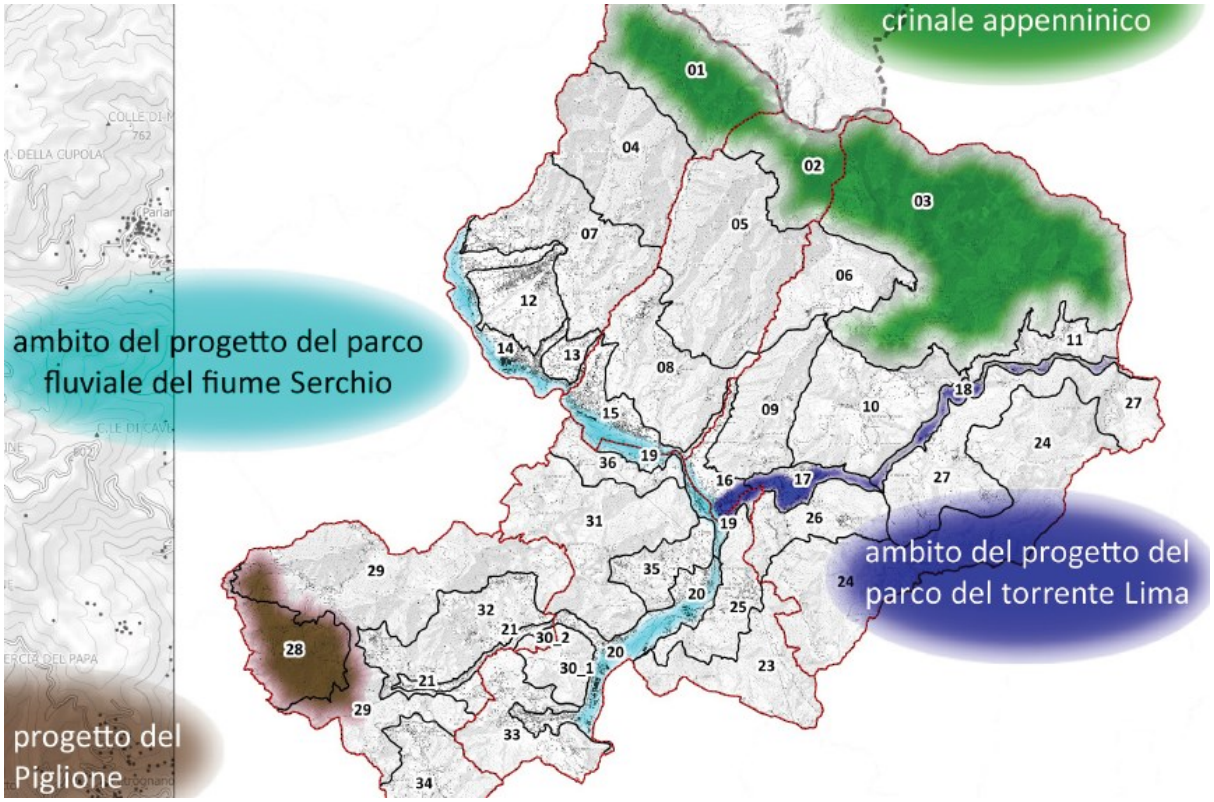


Figura 6 – individuazione degli ambiti dei Progetti d'Area (QP_II_07_I progetti d'area)

Nell'ambito del Territorio Rurale sono state individuate inoltre le seguenti **LOCALIZZAZIONI DI TRASFORMAZIONI COMPORTANTI IMPEGNO DI SUOLO** già sottoposte all'esame della **Conferenza di Copianificazione** nel processo di formazione del Piano Strutturale Intercomunale e che pertanto assumono la rilevanza di **obiettivi strategici del POC**:

- IS-9 Ponte sul fiume Serchio all'altezza di Fornoli-Piano della Rocca
- IS-10 Nuova viabilità comunale di collegamento con la loc. Tombeto
- IS-11 Nuovo ponte sul fiume Serchio in loc. Socciglia
- AP-5 Ampliamento area industriale loc. Pianello
- AS-4 Impianto sportivo attrezzato per tiro a volo
- AP-7 Struttura consortile per custodia cani abbandonati

3.6 Le Strategie per la Riqualificazione del Sistema Produttivo

Particolare attenzione dovrà essere posta alle **STRATEGIE PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO**, indicate nel Piano Strutturale Intercomunale.
Le azioni proposte sono diversificate in relazione alla tipologia e localizzazione degli insediamenti e sono articolate come segue:

- **rafforzare il carattere specialistico dei tessuti produttivi** a piattaforma anche in conformità alle indicazioni del PIT/PPR, con interventi di messa in sicurezza idraulica, adeguamento infrastrutturale e tecnologico, con attrezzature ecologiche e con dotazioni di servizi avanzati sul modello delle **A.P.E.A.** di cui all'art.129 della L.R. n. 65/2014;
- organizzare e progettare gli immobili destinati ad attività produttive in modo da consentirne la piena **riutilizzabilità e la riconversione**, perseguire il **risparmio delle risorse idriche e energetiche**, **l'utilizzazione di energie rinnovabili**, la **riduzione della produzione di rifiuti** e la **riutilizzazione e il riciclo dei materiali**.
- promuovere il **riordino** e, ove necessario, il **completamento urbanistico** e **la riorganizzazione funzionale dei tessuti produttivi** con azioni orientate ad accrescere la qualità e la **multifunzionalità** degli insediamenti;
- verificare la **sostenibilità ambientale e paesaggistica** degli insediamenti isolati e sparsi sul territorio rurale prevedendo opere di mitigazione degli impatti e, nei casi di incompatibilità con i contesti insediativi ed ambientali, favorendo la **delocalizzazione degli impianti**;
- **migliorare la viabilità di accesso** agli insediamenti produttivi, prevedendo interventi per superare gli attraversamenti urbani più critici;
- **ridurre l'impatto del trasporto su gomma** integrandolo con il trasporto su ferro secondo le indicazioni contenute nelle strategie per la mobilità di cui all'art. 22 della Disciplina di Piano;
- **potenziare e qualificare le attività direzionali** e di servizio alle imprese, in stretta connessione con gli interventi nei settori della formazione imprenditoriale e professionale, dello sviluppo della rete digitale, dell'innovazione produttiva e della promozione commerciale;
- qualificare le produzioni ed elevare la sostenibilità ambientale dei comparti produttivi;

- tutelare i luoghi e sostenere le attività, prevalentemente artigianali, connesse ad una coerente e sostenibile utilizzazione delle risorse territoriali, quali le **attività legate alla filiera del legno, alle produzioni agricole e del sottobosco e alla loro trasformazione**;
- rafforzare ed integrare i **centri commerciali naturali** e la **rete degli esercizi di vicinato**;
- **assicurare la presenza di esercizi commerciali** negli insediamenti e nelle aree marginali, per garantire, oltre all'attività commerciale, altri servizi di interesse collettivo per la popolazione insediata;
- incentivare forme di commercio ambulante a servizio della popolazione nelle aree periferiche;
- tutelare le **botteghe storiche** e i luoghi tipici del commercio.
- promuovere l'insediamento di **esercizi di vicinato** e **medie strutture di vendita** nel tessuto urbanizzato esistente e in immobili oggetto di interventi di Ristrutturazione urbanistica e funzionale, limitatamente ai servizi e alle attività che garantiscano la qualificazione del tessuto urbano e socio – economico e l'integrazione della rete degli esercizi commerciali.

Allo scopo di completare l'indicazione delle strategie dettate dal PSI, utili ad indirizzare eventuali proposte di intervento da recepire nel Piano Operativo, si ritiene opportuno riportare in calce al presente documento le schede normative delle singole UTOE del Comune di Borgo a Mozzano, estratte dall'elaborato del PSI approvato *"QP_10_a_Allegato 1 alla disciplina di piano_UTOE"*, dove per ogni UTOE sono precisati e declinati gli obiettivi che il PSI persegue per la riqualificazione del sistema insediativo, per la valorizzazione del territorio rurale, per l'adeguamento del sistema della mobilità e i criteri metodologici stabiliti dallo stesso PSI per dare attuazione alle strategie di area vasta.

Gli obiettivi e le strategie del PSI sono declinati con la precisazione degli interventi e delle azioni ritenute prioritarie, dei criteri metodologici e delle eventuali prescrizioni cui il PO dovrà attenersi. La disciplina delle attività e degli interventi ammissibili dovrà essere definita e declinata dal PO tenuto conto degli obiettivi e criteri metodologici proposti dal PSI, delle prescrizioni impartite e degli esiti della Conferenza di Copianificazione.

Seguono schede UTOE

UTOE 19. Fondovalle del Fiume Serchio e del Torrente Lima (Comune Borgo a Mozzano)

L'UTOE è principalmente costituita dal sistema insediativo sviluppatosi lungo la viabilità di fondovalle e prevalentemente articolato nei centri abitati di Chifenti, Piano della Rocca e Pian di Gioviano ed è caratterizzata da propri specifici elementi di identità. Gli insediamenti di Piano della Rocca e Piano di Gioviano sono prevalentemente costituiti da immobili di recente realizzazione mentre nel centro abitato di Chifenti sono tuttora riconoscibili edifici riconducibili per caratteristiche architettoniche e tipologiche alle architetture pre-industriali e alle soluzioni progettuali dell'archeologia industriale; per questi complessi immobiliari sono auspicabili interventi di riqualificazione urbanistica e funzionale che garantiscano il permanere degli elementi tipologici caratterizzanti.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- le aree di pertinenza fluviale costituite dalle aree di naturale esondazione e di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua;
- la rete infrastrutturale ferroviaria e stradale;
- la fontana ottocentesca di arredo della strada SS n. 12 per l'Abetone;
- il contesto dei ponti sulla riva sinistra del Torrente Lima;
- i viali alberati;
- le attrezzature e i servizi esistenti;
- la centrale idroelettrica di Piano della Rocca e i manufatti edilizi aventi interesse storico-artistico o storico-testimoniale del complesso degli antichi opifici andanti ad acqua riconoscibili in particolare nel centro abitato di Chifenti;
- il "Centro Commerciale Naturale di Borgo a Mozzano".

Sono individuati i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:

- riqualificazione dell'assetto urbanistico, funzionale e formale del sistema insediativo;
- disciplina delle trasformazioni, fisiche e funzionali dei manufatti edilizi tenuto conto degli elementi di interesse storico-artistico o storico-testimoniale;
- attuazione del Progetto d'Area di cui all'art. 31 della Disciplina di Piano con particolare riferimento alle opere finalizzate alla valorizzazione e riqualificazione ambientale e urbanistica dell'area del Ponte delle Catene con contestuale riorganizzazione e ampliamento delle aree di sosta;
- tutela del paesaggio delle aree di pertinenza fluviale;
- realizzazione di sistemazioni a verde destinabili ad attività di tempo libero, le cui attrezzature siano amovibili e precarie e non siano suscettibili di ostacolare il deflusso delle acque;
- adeguamento delle infrastrutture viarie e realizzazione di nuovo ponte di collegamento fra Fornoli e Piano della Rocca, secondo le indicazioni strategiche della Disciplina di Piano del PSI;
- potenziamento del Centro Intercomunale di Protezione Civile di Piano di Gioviano;
- definizione di assetti normativi specifici atti alla riqualificazione formale e funzionale dei centri urbani dove questi si manifestano frammentati e senza una propria connotazione;
- individuazione delle aree soggette ad intervento di ristrutturazione urbanistica e rigenerazione urbana previa elaborazione di specifici piani attuativi;
- salvaguardia delle alberature lungo la strada statale per l'Abetone, riqualificazione e ampliamento delle banchine laterali;
- riqualificazione del contesto insediativo con l'inserimento di nuove funzioni in particolare nei centri abitati di Piano della Rocca e Chifenti;
- definizione di idonea disciplina per gli interventi di ricucitura e completamento edilizio, da attuarsi anche previo studio di apposite tipologie;
- localizzazione e dettagliata disciplina di interventi finalizzati alla realizzazione di parcheggi scambiatori;
- abbattimento dei fattori di inquinamento (acustico, atmosferico, ecc.) individuando soluzioni compatibili con le attività e il paesaggio circostante e risanamento delle situazioni di degrado ambientale e antropico

(emissioni di inquinamento e microinquinanti, siti degradati, piani di caratterizzazione opere di bonifica e risanamento acustico, ecc.);
- adeguamento della viabilità locale a migliori standard funzionali;
- realizzazione di nuovo ponte sul Fiume Serchio in Loc. Fornoli/Piano della Rocca (IS-9) e delle necessarie opere di arginatura e di raccordo con la viabilità esistente nel rispetto delle indicazioni e dei criteri progettuali stabiliti in sede di Conferenza di Copianificazione;
- potenziamento dei servizi pubblici e delle infrastrutture per la mobilità lenta;
- realizzazione di piste ciclabili e percorsi escursionistici di collegamento con il sistema insediativo collinare per valorizzare la fruizione delle risorse ambientali;
- valorizzazione e qualificazione del "Centro Commerciale Naturale di Borgo a Mozzano".

Il PO dovrà provvedere alla ricognizione del patrimonio edilizio esistente anche di recente formazione onde precisare e stabilire una disciplina idonea per la riconfigurazione e il ridisegno degli assetti insediativi secondo le indicazione metodologiche definite per i diversi morfotipi nella Disciplina di Piano del PSI e attraverso previsioni, azioni ed interventi finalizzati alla ricucitura di porzioni di contesti insediativi esistenti, alla riorganizzazione e al ridisegno dei limiti del tessuto insediativo e/o al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale, all'incremento delle attrezzature e delle funzioni di servizio.
I nuovi insediamenti dovranno sempre porsi in continuità con l'esistente, considerando l'ubicazione, la forma e la consistenza delle potenziali nuove parti urbane come il mezzo attraverso il quale migliorare i tessuti esistenti e attraverso cui completare le infrastrutture viarie e la dotazione di spazi pubblici a verde e a parcheggio.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato		
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso
Residenziale	3240	720	3960	0	0	0
Industriale/artigianale	5000	0	5000	0	0	0
Commerciale al dettaglio	7500	3000	10500	0	0	0
Turistico - ricettiva	300	0	300	0	0	0
Direzionale e di servizio	500	200	700	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0
Totale	16540	3920	20460	0	0	0

UTOE 20. Fondovalle del Fiume Serchio e dei Torrenti Pedogna e Celetra (Comune Borgo a Mozzano)

L'UTOE è principalmente costituita dai centri abitati a sviluppo lineare di Borgo a Mozzano - Cerreto, Diecimo – Pastino e Valdottavo sviluppatisi lungo le rive dei corsi d'acqua; si riconoscono anche centri abitati e nuclei "minori" posti sulla riva sinistra del Torrente Pedogna (Dezza, Roncato) in un ambito caratterizzato dalla emergenza della antica pieve di Santa Maria Assunta e da propri specifici elementi di identità urbanistica, paesaggistica e antropica. Sulla sponda sinistra del Fiume Serchio sono presenti il centro abitato di Anchiano e le zone industriali/artigianali in Loc. Pianello e Socciglia che necessitano di importanti interventi di riorganizzazione e adeguamento delle infrastrutture viarie e di riqualificazione del sistema insediativo.
Il Fiume Serchio, per il suo andamento e per i differenziati rapporti paesaggistici e ambientali che presenta lungo il corso, costituisce un forte elemento identificativo dell'ambito territoriale in esame; il PTC della Provincia di Lucca riconosce ai corsi d'acqua un ruolo essenziale a livello territoriale e ambientale considerandoli "elementi strutturanti il territorio" e "rete di connessione primaria tra le diverse parti in cui si articola" e propone, *"a prescindere dalla presenza di interventi antropici o dalle condizioni di pericolosità idraulica"*, la valutazione integrata del sistema delle acque superficiali in relazione agli aspetti ambientali (corridoi ecologici per la tutela delle biodiversità) e a quelli connessi alle condizioni di fragilità del territorio.
Le disposizioni vigenti impongono nel loro complesso la necessità di occuparsi del corso d'acqua in termini di integrità eco-geologica, riconoscendo la valenza dello stesso come elemento naturale, distinguibile e caratterizzabile dall'ambiente circostante, per le sue dinamiche e per le sue funzionalità (di serbatoio idrico, di contenitore di biodiversità faunistica e floristico-vegetazionale e di filtro di agenti di pressione e d'impatto da attività antropiche e, talvolta, di risorsa energetica), nonché per la sua valenza paesaggistica, ambientale e ricreativa.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- il corso del Fiume Serchio e dei Torrenti Pedogna e Celetra e le rispettive aree di pertinenza in considerazione delle specifiche valenze paesaggistiche, ambientali, biologiche e naturalistiche;
- i centri abitati di matrice antica;
- le emergenze storico architettoniche;
- il reticolo idrografico;
- i Luoghi della Memoria (Linea Gotica);
- Il Convento di San Francesco a Borgo a Mozzano;
- le Ville e i parchi con particolare riferimento all'edilizia civile tipica dei primi anni del '900 per il valore storico – culturale e sociale oltrechè architettonico – tipologico (liberty);
- le strutture, gli insediamenti e i siti produttivi della coltura dell'Azalea (Borgo a Mozzano) e della produzione dell'olio (Valdottavo);
- Il Ponte della Maddalena;
- la Rocca di Anchiano;
- il contesto delle aree intorno al Teatro Colombo a Valdottavo;
- la Pieve di Santa Maria Assunta;
- la Torre di Castruccio Castracani a Diecimo;
- il contesto del molino e dei frantoi di Roncato, con le relative opere idrauliche;
- le attrezzature pubbliche e di interesse pubblico;
- gli insediamenti produttivi esistenti con particolare riferimento a quelli del distretto cartario (Loc. Pastino, Diecimo e Valdottavo);
- il "Centro Commerciale Naturale di Borgo a Mozzano".

Sono individuati i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:

- riqualificazione dell'assetto urbanistico, funzionale e formale del sistema insediativo di matrice antica, di sviluppo recente e ancora in formazione;
- attuazione Progetto d'Area di cui all'art. 31 della Disciplina di Piano del PSI;

- riqualificazione dei nuclei antichi, con interventi di recupero edilizio e urbano estesi agli spazi di relazione sociale, quali le vie e le aie, i giardini e gli orti;
- recupero degli edifici e loro riuso per favorire la residenza stabile e migliori standard abitativi nel rispetto della qualità ambientale e architettonica e dei tipi edilizi presenti;
- integrazione di servizi, attrezzature, parcheggi, aree a verde pubblico e sportivo (campi polivalenti di uso pubblico);
- realizzazione tracciato stradale alternativo per raggiungere la Loc. Tombeto (IS-10) nel centro abitato di Borgo a Mozzano;
- disciplina di interventi edilizi che consentano nel disegno e nell'organizzazione del tessuto di definire il Limite urbano nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni della Disciplina di Piano (Ambiti di riqualificazione del margine urbano, Strategie per il sistema insediativo);
- adeguamento infrastrutturale con la realizzazione di nuovo accesso per il centro abitato di Anchiano e di nuovo ponte a servizio della zona industriale in Loc. Socciglia (IS-11);
- realizzazione tracciato stradale alternativo alla via comunale esistente sulla riva sinistra del Torrente Celetra nel centro abitato di Valdottavo al fine di ridurre la congestione del traffico e garantire la sicurezza dei percorsi pedonali;
- previsione lungo il Torrente Celetra di percorsi pedonali e ciclabili attrezzati, tali da costituire una alternativa a quelli carrabili per il collegamento tra le varie parti di cui si compone il paese di Valdottavo e al fine di creare una rete di itinerari escursionistici da collegare con le antiche mulattiere che salgono sui colli circostanti;
- riqualificazione delle aree intorno al Teatro Colombo a Valdottavo;
- tutela e valorizzazione delle emergenze storico architettoniche quali la Pieve di Santa Maria Assunta a Diecimo, la Pieve di Cerreto e altre, per il loro valore testimoniale e di identità e ai fini dello sviluppo della cultura dei luoghi e dell'economia connessa al turismo;
- delocalizzazione di impianti e attività in contrasto con i caratteri del paesaggio fluviale;
- definizione di un sistema normativo dettagliato atto alla salvaguardia delle caratteristiche tipologiche, architettoniche e paesaggistiche dei diversi ambiti territoriali;
- individuazione delle aree soggette ad intervento di ristrutturazione urbanistica previa elaborazione di specifici piani attuativi;
- adeguamento della rete del servizio di smaltimento reflui con la realizzazione di impianti di depurazione adeguati alle esigenze evidenziate nel Masterplan del gestore del servizio idrico integrato;
- previsione di idonei interventi di riorganizzazione e ricucitura del tessuto insediativo e delle aree di frangia urbana nel centro abitato di Anchiano e in Loc. Tombeto a Borgo a Mozzano, tenendo conto degli interventi infrastrutturali previsti e in corso di progettazione e nel rispetto degli obiettivi e delle indicazioni della Disciplina di Piano in relazione ai diversi morfotipi insediativi e alla loro precisazione e caratterizzazione in fase di stesura del PO;
- individuazione univoca del Limite urbano nei centri abitati esistenti calibrando gli interventi di completamento del tessuto residenziale esistente e accompagnandoli con opere di qualificazione del contesto urbano e di potenziamento dei servizi e delle attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico;
- conservazione e/o recupero dei valori architettonici degli edifici (es. Liberty a Valdottavo) e dei nuclei storici, definendo un sistema normativo dettagliato che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi ecc.);
- individuazione di aree per il completamento edilizio e il riordino urbanistico del centro abitato di Valdottavo e di Borgo a Mozzano in Loc. Tombeto e da destinare all'edilizia agevolata e sovvenzionata;
- riqualificazione delle aree intorno alla Pieve di Santa Maria Assunta a Diecimo attraverso un progetto organico che preveda la delocalizzazione del piccolo edificio ad uso produttivo esistente, la precisazione delle trasformazioni funzionali ammissibili per i manufatti edilizi aventi interesse storico-artistico o storico-testimoniale del complesso degli antichi opifici andanti ad acqua di Roncato, la salvaguardia e il recupero delle aree coltivate a prato pascolo e a frutteto;
- individuazione di un percorso escursionistico tematico che consenta la riscoperta e la valorizzazione della Linea Gotica;

- valorizzazione e potenziamento degli impianti pubblici e delle attrezzature di interesse pubblico;
- tutela e valorizzazione della coltivazione dell'azalea e della produzione dell'olio;
- riqualificazione degli insediamenti produttivi in Loc. Pastino e in Loc. Socciglia attraverso la realizzazione di interventi finalizzati alla riorganizzazione del comparto, alla rinaturalizzazione delle fasce fluviali e all'adeguamento e potenziamento delle dotazioni infrastrutturali;
- potenziamento dei servizi pubblici e delle infrastrutture per la mobilità lenta;
- localizzazione e dettagliata disciplina di interventi finalizzati alla realizzazione di parcheggi scambiatori;
- abbattimento dei fattori di inquinamento (acustico, atmosferico, ecc.) individuando soluzioni compatibili con le attività e il paesaggio circostante e risanamento delle situazioni di degrado ambientale e antropico (emissioni di inquinamento e microinquinanti, siti degradati, piani di caratterizzazione opere di bonifica e risanamento acustico, ecc.);
- realizzazione di piste ciclabili e percorsi escursionistici di collegamento con il sistema insediativo collinare per valorizzare la fruizione delle risorse ambientali;
- valorizzazione e qualificazione del "Centro Commerciale Naturale di Borgo a Mozzano".

Nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni degli atti sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione, nell'UTOE n. 20 assumono prioritaria importanza ai fini del conseguimento degli obiettivi strategici del PSI i seguenti interventi:

1. Realizzazione della nuova viabilità di collegamento con la Loc. Tombeto a Borgo a Mozzano (IS-10): fermo restando il rispetto degli artt. 8 e 12 dell'elaborato 8B del PIT/PPR, dovranno essere previste opere di sistemazione dei versanti, di regimazione delle acque superficiali e di sistemazione delle aree boscate; dovranno essere opportunamente salvaguardate le emergenze di carattere ambientale e storico-architettonico presenti nell'area interessata e opportunamente valutate le situazioni di criticità idraulica e geomorfologica. In fase progettuale sono necessari specifici approfondimenti tecnici che contemperino le esigenze di adeguamento della viabilità con le sensibilità paesaggistiche e ambientali dei luoghi.
2. Realizzazione di nuovo ponte sul Fiume Serchio in Loc. Socciglia (IS-11) e delle necessarie opere di arginatura e di raccordo con la viabilità esistente: in sede di progettazione dovranno essere individuate adeguate soluzioni per garantire un corretto inserimento nel paesaggio e nell'ecosistema fluviale, nonché il rispetto delle condizioni di sicurezza dal punto di vista idraulico. Resta fermo il rispetto degli obiettivi, delle direttive e prescrizioni del PIT/PPR e in particolare dell'art. 8 e dell'art. 12 dell'elaborato 8B del PIT/PPR.
3. Ampliamento dell'area industriale in Loc. Pianello (IP-5): fermo restando il rispetto degli artt. 8 e 12 dell'elaborato 8B del PIT/PPR, tutti gli interventi dovranno essere indirizzati alla costituzione di un'area produttiva ecologicamente attrezzata (A.P.E.A.) e dotata di adeguati spazi a verde in modo da ridurre i potenziali impatti sull'ambiente e limitare l'impermeabilizzazione delle superfici; è, inoltre, opportuno prevedere idonee modalità di perequazione e cessione di diritti edificatori per incentivare la delocalizzazione di attività ubicate in sede impropria. La Superficie Utile Lorda (SUL) massima è stabilita in 12.000 mq.
4. Realizzazione di struttura consortile per la custodia dei cani abbandonati (AP-7): fermo restando il rispetto degli obiettivi, delle direttive e prescrizioni del PIT/PPR e in particolare dell'art. 12 dell'elaborato 8B, dovrà essere adeguatamente verificata la distanza delle strutture dagli insediamenti esistenti e dovrà essere prevista la messa in atto di ogni misura volta a determinare la massima integrazione delle strutture nel contesto ambientale e paesaggistico di riferimento attraverso l'uso di materiali eco-compatibili e di opere di bioingegneria per la sistemazione dei versanti interessati e per gli interventi riferiti alla viabilità e al parcheggio; particolare attenzione dovrà essere riservata al trattamento e allo smaltimento dei reflui.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato		
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso
Residenziale	13080	3000	16080	0	0	0
Industriale/artigianale	34500	9000	43500	12000	0	0
Commerciale al dettaglio	13500	5000	18500	0	0	0
Turistico - ricettiva	1800	0	1800	0	0	0
Direzionale e di servizio	1500	500	2000	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0
Totale	64380	17500	81880	12000	0	0

UTOE 23. Rilievo delle Pizzorne Comune di Borgo a Mozzano

L'UTOE è costituita da aree prevalentemente boscate ubicate lungo le pendici del rilievo delle Pizzorne nel Comune di Borgo a Mozzano ed è caratterizzata dalla presenza di edifici sparsi e insediamenti di origine agro-pastorale.
Il PSI riconosce ai boschi funzioni di difesa del suolo e prevenzione dei dissesti idrogeologici e prestazioni di valenza ecologica e protettiva, microclimatica, paesaggistica, ricreativa e produttiva. Il PO dovrà garantire il mantenimento di un mosaico paesaggistico ben differenziato e massimizzare il ruolo degli elementi di naturalità attraverso la conservazione delle praterie aride (habitat prioritari) e delle specie che le caratterizzano, la conservazione e il progressivo incremento degli elementi che accrescono l'eterogeneità del mosaico ambientale e che sostengono gran parte delle specie di importanza conservazionistica, la tutela degli alberi monumentali, degli alberi in filare lungo le strade e delle altre alberature di pregio paesaggistico.
Il PSI individua come zone boscate di particolare valore ambientale e paesaggistico i terreni ricoperti da boschi da castagneto da frutto, per i quali, al fine di favorirne la coltura, fatto salvo quanto altro previsto dalle Legge forestale, il Piano Operativo, tenuto conto delle disposizioni degli artt. 64 e seguenti della L.R. n. 65/2014, potrà prevedere particolari regole d'uso. In particolare, il Piano Operativo potrà definire le condizioni per la realizzazione, di annessi agricoli utili alla conduzione dei castagneti di estensione inferiore ai minimi previsti dalle norme e le condizioni per la realizzazione da parte di soggetti diversi dagli imprenditori agricoli di manufatti finalizzati alla conduzione dei castagneti.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- gli insediamenti di origine agro-pastorale;
- le aree boscate e il castagneto da frutto;
- la rete di sentieri e mulattiere e la viabilità verso l'altopiano di Tubbiano;
- le emergenze geologiche e geomorfologiche;
- il reticolo idrografico.

Il PSI assume i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:

- tutela dei boschi per le loro valenze paesaggistiche e per le funzioni di difesa del suolo e prevenzione dei dissesti;
- conservazione delle prestazioni dei boschi dal punto di vista ecologico, protettivo, microclimatico, idrogeologico, paesaggistico, ricreativo e produttivo;
- miglioramento delle condizioni di accessibilità e della mobilità in generale;
- riqualificazione dell'impianto infrastrutturale viario, per l'altopiano di Tubbiano mantenendone i caratteri originari di "strada bianca";
- recupero e riqualificazione del tessuto insediativo;
- salvaguardia delle caratteristiche tipologiche e architettoniche del patrimonio edilizio esistente;
- conservazione e/o recupero dei valori architettonici degli edifici esistenti, definendo un sistema normativo dettagliato che garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione delle aree;
- conservazione e/o recupero delle opere di regimazione idraulico forestale tradizionali con tecniche e materiali riconducibili ai principi dell'Ingegneria Naturalistica;
- manutenzione e adeguamento di percorsi pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, eventualmente integrando la rete anche con piazzole attrezzate per la sosta;
- salvaguardia delle zone di riconosciuto interesse per il ciclo biologico della flora e della fauna;
- valorizzazione della filiera del prodotto tipico;
- tutela degli insediamenti agro-silvo pastorali.

In generale, sono da ritenersi ammissibili le attività di allevamento zootecnico di tipo non intensivo e prettamente stagionale e le attività escursionistiche e del tempo libero compatibili con le finalità di tutela naturalistica e paesaggistica.

Il cambio di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente per l'utilizzo degli immobili come attrezzature di supporto alle attività escursionistiche e del tempo libero è da ritenersi ammissibile purché non vengano alterati i rapporti con l'intorno paesaggistico-ambientale e con il sistema viario storico.

Nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni degli atti sottoposti all'esame della Conferenza di Copianificazione, nell'UTOE n. 23 assume prioritaria importanza ai fini del conseguimento degli obiettivi strategici del PSI la realizzazione dell'impianto di Tiro a volo in Loc. Socciglia (AS-4). Trattasi di un impianto sportivo attrezzato in area di proprietà comunale già destinata a discarica e attualmente in fase di bonifica; nelle porzioni morfologicamente più idonee potranno essere realizzate aree per la preparazione e l'addestramento dei cani utilizzati per le battute di caccia e i servizi accessori necessari per una Superficie Utile Lorda (SUL) massima di 500 mq. Fermo restando il rispetto degli artt. 8 e 12 dell'elaborato 8B del PIT/PPR, dovranno essere salvaguardati e riqualificati i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici e dovranno essere utilizzate pavimentazioni amovibili, permeabili e semipermeabili, al fine di consentire agevoli operazioni di recupero ambientale in caso di cessazione dell'attività. Dovrà, inoltre, essere garantita la tutela delle risorse naturali e della biodiversità e in generale dovranno essere mantenute le alberature di alto fusto e l'orografia naturale del terreno, fatti salvi modesti livellamenti da realizzarsi secondo i metodi delle sistemazioni idraulico-agrarie nel territorio rurale.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato		
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso
Residenziale	0	0	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0
Totalle	0	0	0	0	0	0

UTOE 25. Versanti terrazzati delle Pizzorne Comune di Borgo a Mozzano

L'UTOE appartiene Macro-Sistema "Versanti e rilievi del massiccio delle Pizzorne", comprende le aree montane e collinari del versante orografico in riva sinistra del Fiume Serchio ed è caratterizzata dalla prevalenza di aree boscate e da propri specifici elementi di identità ambientale, paesaggistica e antropica; il centro abitato di maggiore consistenza e importanza è Corsagna che si distingue dal punto di vista edilizio e tipologico per il costante ricorso all'uso della pietra sia per le costruzioni sia per la pavimentazione e la finitura di strade e piazze.
Il PSI riconosce ai boschi funzioni di difesa del suolo e prevenzione dei dissesti idrogeologici e prestazioni di valenza ecologica e protettiva, microclimatica, paesaggistica, ricreativa e produttiva. Il PO dovrà garantire il mantenimento di un mosaico paesaggistico ben differenziato e massimizzare il ruolo degli elementi di naturalità attraverso la conservazione delle praterie aride (habitat prioritari) e delle specie che le caratterizzano, la conservazione e il progressivo incremento degli elementi che accrescono l'eterogeneità del mosaico ambientale e che sostengono gran parte delle specie di importanza conservazionistica, la tutela degli alberi monumentali, degli alberi in filare lungo le strade e delle altre alberature di pregio paesaggistico.
Il PSI individua come zone boscate di particolare valore ambientale e paesaggistico i terreni ricoperti da boschi da castagneto da frutto, per i quali, al fine di favorirne la coltura, fatto salvo quanto altro previsto dalle Legge forestale, il Piano Operativo, tenuto conto delle disposizioni degli artt. 64 e seguenti della L.R. n. 65/2014, potrà prevedere particolari regole d'uso. In particolare, il Piano Operativo potrà definire le condizioni per la realizzazione, di annessi agricoli utili alla conduzione dei castagneti di estensione inferiore ai minimi previsti dalle norme e le condizioni per la realizzazione da parte di soggetti diversi dagli imprenditori agricoli di manufatti finalizzati alla conduzione dei castagneti.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:
- l'edilizia religiosa con particolare riferimento al Santuario della Madonna di Serra;
- le attrezzature e i servizi pubblici e di interesse pubblico ubicati prevalentemente nel centro abitato di Corsagna;
- gli insediamenti agro-silvo pastorali;
- la rete della viabilità storica, i sentieri e le mulattiere;
- le aree boscate;
- l'edilizia in pietra tipica di Corsagna;
- l'area a vincolo diretto de "Il Seminario";
- le emergenze architettoniche e paesaggistiche e gli ambiti di valorizzazione storico – culturale;
- il "Centro Commerciale Naturale di Borgo a Mozzano".

Il PSI assume i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:
- riqualificazione dell'impianto infrastrutturale e urbanistico dei centri abitati e integrazione delle attrezzature e dei servizi per garantire al cittadino una migliore qualità di vita e ridurre l'onere degli spostamenti;
- miglioramento dei collegamenti viari e delle condizioni di accessibilità alle aree prevalentemente boscate coerente con l'attività forestale e di protezione antincendio;
- conservazione degli attuali equilibri fra la presenza antropica e gli elementi a prevalente carattere di naturalità, nonché delle componenti di maggiore pregio naturalistico;
- salvaguardia dei caratteri tipologici del patrimonio edilizio esistente, degli assetti insediativi consolidati e delle loro potenzialità per una crescita ordinata dei centri e dei nuclei esistenti e per il mantenimento della residenza stabile con integrazione di servizi, attrezzature e parcheggi;
- tutela e valorizzazione delle emergenze storico architettoniche quali la chiesa della Madonna della Serra, per il loro valore testimoniale e di identità e ai fini dello sviluppo della cultura dei luoghi e dell'economia connessa al turismo;
- recupero a fini turistico - ricettivi degli insediamenti esistenti prevalentemente costituiti da case sparse e nuclei quali, ad esempio l'abitato di Particelle, le case di Monte Ventoso, gli edifici variamente distribuiti

lungo le strade che conducono all'altopiano di Tubbiano, caratterizzati da situazioni di degrado e/o sottoutilizzati;
- manutenzione, adeguamento e realizzazione di piste di servizio forestale e di percorsi carrabili alternativi e non pavimentati con materiali impermeabilizzanti, motivati dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, nonché di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi e come vie di fuga per possibili eventi calamitosi;
- conservazione e/o recupero dei valori architettonici dei nuclei storici, definendo un sistema normativo dettagliato che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi ecc.);
- ripristino e manutenzione della sentieristica esistente, eventualmente integrando la rete esistente con piazzole attrezzate per la sosta;
- conservazione e/o recupero dei terrazzamenti e delle opere di regimazione idraulico forestale tradizionali con tecniche e materiali riconducibili ai principi dell'Ingegneria Naturalistica;
- valorizzazione e qualificazione del "Centro Commerciale Naturale di Borgo a Mozzano".

Il Territorio urbanizzato dovrà essere disciplinato tutelando i centri e i nuclei storici esistenti secondo le indicazioni della Disciplina di Piano ed incentivando il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso interventi di miglioramento sismico ed efficientamento energetico; i tessuti urbani ed extraurbani di recente formazione dovranno essere oggetto di disposizioni normative articolate sulla base degli obiettivi specifici relativi ai diversi morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e assumendo come obiettivo il potenziamento e la qualificazione delle dotazioni di servizi pubblici e dei poli del turismo culturale, della rete dei servizi commerciali di livello comunale e di presidio, del sistema dell'ospitalità turistica. La realizzazione degli interventi di ricucitura edilizia e le nuove previsioni edificatorie sono subordinate allo studio accurato delle aree interessate e alla definizione dei nuovi margini urbani.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato		
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso
Residenziale	1200	600	1800	0	0	0
Industriale/artigianale	500	0	500	0	0	0
Commerciale al dettaglio	500	0	500	0	0	0
Turistico - ricettiva	400	0	400	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	2000	2000	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0
Totale	2600	2600	5200	0	0	0

UTOE 30. Rilievo Monte dei Landi (Comune Borgo a Mozzano, 30.1 – Comune Pescaglia, 30.2)

L'UTOE si sviluppa in parte nel territorio del Comune di Pescaglia e in parte nel territorio del Comune di Borgo a Mozzano ed è sostanzialmente costituita dal sito estrattivo della Cava Pedogna perimetrato e disciplinato dal PRAER. Il PSI per quanto di specifica competenza riconosce il valore delle aree boscate residue, le emergenze geologiche e geomorfologiche e il reticolo idraulico.
In attesa dell'entrata in vigore del Piano Regionale Cave (PRC), ai sensi della L.R. 35/2015 (art. 57) in materia di attività estrattive, rimangono vigenti i piani regionali attualmente in vigore (PRAE e PRAER).
Nel territorio dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio sono state individuate diverse "risorse" e "giacimenti" (da sottolineare che nel Comune di Pescaglia, il PRAER ha altresì riconosciuto un'area di reperimento di materiali ornamentali storici con codice ST 608 I 12); in generale il PSI promuovere lo sviluppo sostenibile dell'economia locale con il sostegno all'innovazione ed alla riqualificazione del sistema produttivo, con il potenziamento delle infrastrutture e delle connessioni digitali, con la qualificazione dei servizi direzionali e terziari; per favorire la crescita e la qualificazione delle attività connesse ai bacini estrattivi deve essere incentivato il recupero degli scarti di cava, migliorando il sistema dei trasporti e sostenendo la riorganizzazione della filiera del prodotto.
Gli interventi di risanamento/recupero ambientale di aree eventualmente non più utilizzate dovranno essere disciplinati da specifico Piano attuativo finalizzato al superamento delle condizioni di degrado rilevate attraverso la predisposizione di idoneo Quadro conoscitivo e alla realizzazione, in specifici contesti, di eventuali aree da destinare a spazio pubblico e di uso pubblico per la formazione di servizi e attrezzature prioritariamente orientate alla sperimentazione di tecnologie per lo sfruttamento delle energie rinnovabili.
Le azioni di recupero, ai sensi dell'articolo 65 del PTC della Provincia di Lucca, dovranno essere indirizzate a riportare, ove possibile, l'uso del suolo dell'area interessata allo stato precedente alla coltivazione di cava, oppure a migliorare, sotto il profilo ambientale, i caratteri dell'area interessata dalle attività estrattive, mediante interventi che producano un assetto finale tale da consentire un effettivo reinserimento del sito nel paesaggio e nell'ecosistema circostante.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato		
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso
Residenziale	0	0	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

UTOE 31. Crinali Montuosi Comune di Borgo a Mozzano

L'UTOE è caratterizzata dalla presenza di aree a castagneto da frutto ed a prato pascolo con una serie diffusa di insediamenti antropici di origine silvo-pastorale e il centro abitato di Motrone; i soprassuoli forestali prevalgono nettamente e manifestano una tendenza espansiva a scapito delle superfici a castagneto da frutto ed a prato-pascolo per effetto della regressione progressiva del presidio antropico che comporta il continuo decremento delle superfici agricole e forestali strettamente dipendenti dall'azione dell'uomo. La superficie boscata è rappresentata prevalentemente dal ceduo del castagneto e dall'acacia. In relazione alle disposizioni degli artt. 64 e seguenti della L.R. n. 65/2014, si distinguono paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, che devono essere recuperati e valorizzati sia al fine di garantire la funzionalità idrogeologica del territorio, sia per consolidare il ruolo funzionale delle pratiche agricole e il rafforzamento della multifunzionalità dell'attività agricola e favorire così la riproduzione del patrimonio territoriale e il recupero dei paesaggi agropastorali.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- i ripiani pascolivi
- il paesaggio vegetale composto prevalentemente da formazioni erbacee ed arbustive, (praterie, prati, pascoli e arbusteti), da boschi e foreste assai estesi (castagneti, faggete, latifoglie);
- le aree agricole di versante intorno ai centri di antica formazione;
- il centro storico di Motrone e le specifiche emergenze architettoniche, tipologiche e storico – culturale del patrimonio edilizio esistente;
- la rocca di Motrone e il sistema insediativo;
- le emergenze storico – architettoniche dell'edilizia religiosa e civile;
- le attività e le sistemazioni agricole tradizionali;
- il reticolo idrografico e le sorgenti;
- gli insediamenti di origine agricolo-pastorale;
- le mestaine, le marginette, i tabernacoli, le croci votive, le edicole sacre, gli elementi della memoria, della cultura devozionale e materiale;
- le fontane, i lavatoi, le pozze e gli abbeveratoi;
- la rete infrastrutturale di impianto storico costituita da una diffusa maglia di mulattiere, sentieri e percorsi di collegamento e attraversamento;
- la viabilità di collegamento e le vie di fuga del sistema insediativo storico della collina e della montagna;
- le emergenze geologiche e geomorfologiche con particolare riferimento alla Buca dei Vasai di Motrone che, se opportunamente valorizzata, costituisce un importante nodo della rete escursionista e del turismo naturalistico;
- la Linea Gotica;
- l'altopiano di Lavacchielli;
- il "Centro Commerciale Naturale di Borgo a Mozzano".

Per la redazione del PO e degli altri strumenti di attuazione del PSI, sono individuati i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:

- identificazione all'interno dell'area boscata dei terreni agricoli con funzioni di presidio e di mantenimento del territorio, e dove questi costituiscono caratteri ed elementi di interesse paesaggistico, storico, testimoniale, naturale legati al sistema insediativo dei nuclei rurali;
- individuazione all'interno dell'area boscata delle aree a castagneto da frutto ed a vocazione per la castanicoltura;
- individuazione di un percorso escursionistico tematico che consenta la riscoperta e la valorizzazione della Linea Gotica;

- salvaguardia del sistema dei soprassuoli boschivi, ponendo particolare attenzione alla conservazione e al miglioramento della sua funzione a difesa dell'assetto idro-geologico del territorio e favorendo la sua utilizzazione per fini turistico-ricreativi;
- mantenimento dell'attività agricola, anche con forme legate al part-time, all'autoconsumo ed al tempo libero, incentivandone la riconversione verso forme biologiche;
- ripristino e manutenzione della sentieristica esistente, eventualmente integrando la rete con piazzole attrezzate per la sosta;
- tutela dei terrazzamenti e delle opere di regimazione idraulico forestale tradizionali all'interno delle aree a castagneto da frutto;
- salvaguardia e manutenzione del reticolo idrografico superficiale;
- valorizzazione e qualificazione del "Centro Commerciale Naturale di Borgo a Mozzano".

Data la specificità del patrimonio edilizio esistente nel centro abitato di Motrone dove sono riconoscibili edifici di impianto storico, interamente realizzati in pietra, con portali di riconosciuto valore architettonico e tipologico, la disciplina degli interventi di manutenzione e ristrutturazione degli immobili esistenti dovrà essere minuziosa e finalizzata alla conservazione dei pregi architettonici, dell'assetto morfotipologico e dei materiali di finitura.

In generale:

- sono consentiti la manutenzione, l'adeguamento, la realizzazione di piste di servizio forestale e di percorsi carrabili alternativi, di larghezza non superiore a 3,5 metri, e non pavimentati con materiali impermeabilizzanti, strettamente motivati dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, nonché di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi;
- sono consentite le opere di regimazione idraulica, di recupero di dissesti idro-geologici e di sistemazione idraulico-forestale;
- sono ammessi interventi di interesse pubblico compatibili con le valenze paesaggistiche e ambientali delle aree interessate.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato		
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso
Residenziale	0	0	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	0	0	0	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

UTOE 33. Versanti terrazzati della Valle del Torrente Celetra (Comune Borgo a Mozzano)

L'UTOE comprende i centri, i nuclei e le case sparse di matrice antica dei versanti collinari del territorio comunale di Borgo a Mozzano (Tempagnano, Partigliano, Domazzano, San Donato) ed è caratterizzata da propri specifici elementi di identità urbanistica, paesaggistica e antropica: l'attività umana è sempre stata predominante caratterizzando l'uso del suolo e il paesaggio con sistemazioni agrarie, terrazzamenti e coltivazioni e con un sistema sparso di borghi rurali attestati lungo la viabilità storica. Sono pertanto, individuabili aree con tessiture agrarie tradizionali alternate a boschi con diversi e diffusi aggregati storici e complessi monumentali.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:
- gli edifici dell'architettura religiosa e della cultura devozionale;
- i borghi fortificati, i castelli, le torri, le rocche;
- il sistema insediativo di origine antropica, il paesaggio agrario, i terrazzamenti, le sistemazioni agricole e tutti gli elementi che costituiscono nel loro insieme segno e testimonianza dell'attività dell'uomo per l'utilizzo a scopo produttivo del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico;
- i nuclei rurali, le ville e i complessi edilizi di matrice antica e/o rurale;
- le "maestà" e le marginette, gli elementi di arredo stradale e della cultura materiale;
- il reticolo idrografico e il sistema di regimazione delle acque superficiali;
- la rete infrastrutturale di impianto storico costituita da una diffusa maglia di mulattiere, sentieri e percorsi di collegamento e attraversamento;
- i luoghi della tradizione e della coesione sociale di Tempagnano, Partigliano, Domazzano, ecc.;
- i luoghi della memoria;
- gli edifici dell'architettura religiosa;
- gli edifici dell'architettura e le emergenze storico-architettoniche e monumentali;
- le "maestà" e le marginette, gli elementi di arredo stradale e della cultura materiale;
- il contesto ambientale delle aree terrazzate;
- il "Centro Commerciale Naturale di Borgo a Mozzano".

Il PSI individua i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:
- recupero, riutilizzo e rinnovo funzionale degli immobili di antico impianto;
- recupero e riqualificazione delle aree terrazzate e delle aree agricole in genere;
- valorizzazione delle emergenze architettoniche e degli elementi di interesse storico – identitario;
- manutenzione delle sistemazioni agrarie esistenti, ripristino delle opere di difesa idrogeologica del territorio e del sistema di regimazione delle acque superficiali;
- recupero e valorizzazione dei contesti insediativi storicizzati;
- risanamento delle situazioni di dissesto idrogeologico;
- integrazione della dotazione dei servizi a rete e adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria;
- miglioramento dei collegamenti viari, mantenimento e adeguamento della rete dei sentieri e delle piste, in funzione della fruibilità turistico - ricreativa;
- individuazione di un percorso escursionistico tematico che consenta la riscoperta e la valorizzazione della Linea Gotica;
- prevenzione dei rischi idrogeologici con una costante opera di manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie tradizionali, dei versanti, dei corsi d'acqua e del reticolo idraulico in generale;
- recupero dei coltivi e delle aree terrazzate, degli oliveti e dei vigneti;
- riqualificazione dell'impianto infrastrutturale e urbanistico dei centri abitati e integrazione delle attrezzature e dei servizi per garantire al cittadino una migliore qualità di vita e ridurre l'onere degli spostamenti;
- definizione di un sistema normativo dettagliato atto alla salvaguardia delle caratteristiche tipologiche, architettoniche e paesaggistiche del patrimonio edilizio esistente;

- conservazione e/o recupero dei valori architettonici dei nuclei storici, definendo un sistema normativo dettagliato che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi ecc.);
- miglioramento dei collegamenti viari, ripristino e manutenzione della sentieristica esistente, eventualmente integrando la rete esistente con piazzole attrezzate per la sosta;
- conservazione e/o recupero dei terrazzamenti e delle opere di regimazione idraulico forestale tradizionali e con tecniche e materiali riconducibili ai principi dell'Ingegneria Naturalistica;
- salvaguardia del reticolo idrografico superficiale;
- sviluppo della ricettività turistica e potenziamento dell'attività esistente in Loc. Soccolognora – Partigliano;
- valorizzazione e qualificazione del "Centro Commerciale Naturale di Borgo a Mozzano".

Al fine di salvaguardare l'ambiente e il paesaggio agrario, il PO dovrà individuare in relazione alle caratteristiche di presidio ambientale e paesaggistico le aree agricole di particolare importanza anche a fini storico – documentari per la collocazione nel paesaggio collinare e per le specifiche caratteristiche delle colture; in esse dovranno essere mantenuti le sistemazioni agrarie tradizionali e/o di origine antropica, i viali alberati, i filari, i gruppi di alberi, le siepi, i manufatti utilizzati per la difesa del suolo e la regimazione delle acque superficiali, ecc..

Il territorio rurale dovrà essere articolato e disciplinato in conformità alle indicazioni della Disciplina di Piano e in modo da dare coerente attuazione, tenuto conto delle peculiarità del contesto locale, alle azioni relative ai morfotipi rurali individuati e assumendo come obiettivo il recupero degli insediamenti e dei nuclei di edilizia rurale e delle strutture produttive legate ad attività storiche e/o tradizionali, anche attraverso l'integrazione delle attività agricole con l'ospitalità turistica e la tutela e valorizzazione delle risorse del territorio

Tutti gli interventi comportanti nuovo impegno di suolo e/o cambio di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente dovranno assicurare il rispetto degli assetti insediativi consolidati, la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione delle risorse agro-ambientali presenti e lo sviluppo delle attività connesse in coerenza con il valore paesaggistico delle aree interessate.

Sono prescritti la conservazione e/o il recupero dei valori architettonici dei nuclei storici, attraverso un sistema normativo dettagliato cui il PO dovrà provvedere per la tutela dei caratteri architettonici ed insediativi, il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi, ecc.).

La realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo potrà essere ammessa solamente dopo adeguata ricognizione del patrimonio edilizio esistente al fine di verificarne la possibilità di recupero; gli edifici rurali di nuova costruzione dovranno essere prioritariamente realizzati in adiacenza all'edificato esistente e comunque all'interno delle relative aree di pertinenza: non saranno ammesse localizzazioni che provochino interruzione o grave modificazione della continuità visiva in rapporto al paesaggio ed alle preesistenze storiche o di altri elementi di valore.

Gli interventi di ristrutturazione e ampliamento dovranno risultare non sostanziali e/o invasivi in relazione alla permanenza e alla tutela dei caratteri architettonici e tipologici degli immobili e dei rapporti con il contesto ambientale e dovranno essere adottate soluzioni progettuali coerenti con le caratteristiche costruttive, l'orientamento e la localizzazione del patrimonio rurale.

Il Territorio urbanizzato dovrà essere disciplinato tutelando i centri e i nuclei storici esistenti secondo le indicazioni della Disciplina di Piano ed incentivando il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso interventi di miglioramento sismico ed efficientamento energetico; i tessuti urbani ed extraurbani di recente formazione dovranno essere oggetto di disposizioni normative articolate sulla base degli obiettivi specifici relativi ai diversi morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee assumendo come obiettivo il potenziamento e la qualificazione delle dotazioni di servizi pubblici e dei poli del turismo culturale, della rete dei servizi commerciali di livello comunale e di presidio, del sistema dell'ospitalità turistica. La realizzazione degli interventi di ricucitura edilizia e le nuove previsioni edificatorie sono subordinate allo studio accurato delle aree interessate e alla definizione dei nuovi margini urbani.

Il PO dovrà provvedere alla ricognizione del patrimonio edilizio esistente anche di recente formazione onde precisare e stabilire una disciplina idonea per la riconfigurazione e il ridisegno degli assetti insediativi secondo

le indicazione metodologiche definite per i diversi morfotipi nella Disciplina di Piano del PSI; particolare importanza, assumono gli Ambiti di "**Riqualificazione del margine urbano**" destinati al recepimento di previsioni, azioni ed interventi finalizzati alla ricucitura di porzioni di contesti insediativi esistenti, alla riorganizzazione e al ridisegno dei limiti del tessuto insediativo e/o al soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica e sociale, all'incremento delle attrezzature e delle funzioni di servizio.
I nuovi insediamenti dovranno sempre porsi in continuità con l'esistente, considerando l'ubicazione, la forma e la consistenza delle potenziali nuove parti urbane come il mezzo attraverso il quale migliorare i tessuti esistenti e attraverso cui completare la dotazione di spazi pubblici a verde e a parcheggio.
Di particolare interesse risultano il recupero dei criteri tradizionali di ambientazione e il contestuale ripristino delle sistemazioni idraulico agrarie di contorno, in forma complementare e sinergica con le strategie di manutenzione e valorizzazione delle aree agricole periurbane e degli spazi verdi per attività multifunzionali all'aperto.

Il PO e gli altri strumenti di attuazione del PSI, nonché i piani di settore dovranno disciplinare gli interventi ammissibili negli insediamenti esistenti garantendo:

- la conservazione e/o il recupero dei pregi architettonici dei nuclei storici, la definizione di un sistema normativo particolareggiato teso alla valorizzazione della morfologia storica degli edifici, attraverso l'individuazione di idonea disciplina che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi, ecc.);
- la realizzazione, negli edifici esistenti ed in particolare negli immobili a destinazione ricettiva, di poli di servizi anche in funzione della rete turistico-ricreativa;
- la qualificazione dei centri storici e dei centri abitati, favorendo l'integrazione della residenza con altre funzioni compatibili (commerciali, ricettive e di servizio), in grado di consolidare e migliorare le condizioni abitative dei residenti e incrementare l'offerta turistica.

Il cambio di destinazione d'uso e il recupero anche a fini commerciali e turistico – ricettivi restano subordinati a specifiche verifiche di funzionalità strategica sotto il profilo paesaggistico, ambientale, culturale, economico e sociale e all'accertamento dell'efficacia nel lungo periodo degli interventi proposti, anche in considerazione delle esigenze connesse allo svolgimento delle attività agricole.
Il PSI promuove il riordino, la riqualificazione funzionale e il potenziamento delle attrezzature e delle strutture ricettive esistenti, di tipologie differenti, prevedendo il recupero del patrimonio edilizio esistente e interventi di completamento del tessuto edilizio che garantiscano il superamento delle condizioni di degrado ambientale e funzionale.
L'obiettivo è la realizzazione di una rete integrata di attrezzature differenziate, diversificate a livello di tipologia e categoria e articolate sul territorio, in grado di adeguare l'offerta ricettiva alla crescente domanda turistica, coerentemente con le diverse situazioni territoriali ed in rapporto sinergico con le componenti agro-ambientali e storico-culturali del territorio stesso.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato		
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso
Residenziale	2400	0	2400	0	0	0
Industriale/artigianale	500	0	500	0	0	0
Commerciale al dettaglio	300	0	300	0	0	0
Turistico - ricettiva	1000	0	1000	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0
Totale	4200	0	4200	0	0	0

UTOE 35. Versanti terrazzati Borgo a Mozzano (Comune Borgo a Mozzano)

L'UTOE comprende i centri, i nuclei e le case sparse di matrice antica del versante orografico in riva destra del Fiume Serchio nel territorio comunale di Borgo a Mozzano (Oneta, Cune, Rocca, Pieve di Cerreto) ed è caratterizzata da propri specifici elementi di identità urbanistica, paesaggistica e antropica: l'attività umana è sempre stata predominante caratterizzando l'uso del suolo e il paesaggio con sistemazioni agrarie, terrazzamenti e coltivazioni, nonché limitate aree naturali e macchie di bosco residue e con un sistema sparso di borghi rurali attestati lungo la viabilità storica. Sono pertanto, individuabili aree con tessiture agrarie tradizionali alternate a boschi con diversi e diffusi aggregati storici e complessi monumentali.
In relazione alle disposizioni degli artt. 64 e seguenti della L.R. n. 65/2014, si distinguono paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, che devono essere recuperati e valorizzati sia al fine di garantire la funzionalità idrogeologica del territorio, sia per consolidare il ruolo funzionale delle pratiche agricole e il rafforzamento della multifunzionalità dell'attività agricola e favorire così la riproduzione del patrimonio territoriale e il recupero dei paesaggi agropastorali.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- il sistema insediativo di origine antropica, il paesaggio agrario, i terrazzamenti, le sistemazioni agricole e tutti gli elementi che costituiscono nel loro insieme segno e testimonianza dell'attività dell'uomo per l'utilizzo a scopo produttivo del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico;
- gli edifici dell'architettura religiosa (Pieve San Bartolomeo, Pieve di Cerreto) e della cultura devozionale;
- i nuclei rurali, le ville e i complessi edilizi di matrice antica e/o rurale;
- le "maestà" e le marginette, gli elementi di arredo stradale e della cultura materiale;
- il reticolo idrografico e il sistema di regimazione delle acque superficiali;
- la rete infrastrutturale di impianto storico costituita da una diffusa maglia di mulattiere, sentieri e percorsi di collegamento e attraversamento;
- i luoghi della tradizione e della coesione sociale;
- i centri abitati di matrice antica;
- il contesto ambientale delle aree terrazzate;
- l'Osservatorio astronomico di Monte Agliale;
- la Torre del Bargiglio;
- il "Centro Commerciale Naturale di Borgo a Mozzano".

Il PSI individua i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:

- recupero, riutilizzo e rinnovo funzionale degli immobili di antico impianto;
- recupero e riqualificazione delle aree terrazzate e delle aree agricole in genere;
- valorizzazione delle emergenze architettoniche e degli elementi di interesse storico – identitario;
- manutenzione delle sistemazioni agrarie esistenti, ripristino delle opere di difesa idrogeologica del territorio e del sistema di regimazione delle acque superficiali;
- recupero e valorizzazione dei contesti insediativi storicizzati;
- risanamento delle situazioni di dissesto idrogeologico;
- integrazione della dotazione dei servizi a rete e adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria;
- miglioramento dei collegamenti viari, mantenimento e adeguamento della rete dei sentieri e delle piste, in funzione della fruibilità turistico - ricreativa;
- integrazione dei servizi e delle attrezzature nei centri abitati esistenti per garantire al cittadino una migliore qualità di vita e ridurre l'onere degli spostamenti;
- prevenzione dei rischi idrogeologici con una costante opera di manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie tradizionali, dei versanti, dei corsi d'acqua e del reticolo idraulico in generale;

- recupero dei coltivi e delle aree terrazzate, degli oliveti e dei vigneti;
- recupero del patrimonio edilizio esistente di impianto antico, riutilizzo e rinnovo funzionale degli edifici esistenti non più utilizzati;
- recupero e riqualificazione del contesto ambientale delle aree terrazzate e delle aree agricole in genere;
- miglioramento dei collegamenti viari e abbattimento delle barriere architettoniche;
- definizione di un sistema normativo dettagliato atto alla salvaguardia delle caratteristiche tipologiche, architettoniche e paesaggistiche del patrimonio edilizio esistente;
- conservazione e/o recupero dei valori architettonici dei nuclei storici, definendo un sistema normativo dettagliato che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi ecc.);
- ripristino e manutenzione della sentieristica esistente e integrazione con piazzole attrezzate per la sosta;
- conservazione e/o recupero dei terrazzamenti e delle opere di regimazione idraulico forestale tradizionali con tecniche e materiali riconducibili ai principi dell'Ingegneria Naturalistica;
- salvaguardia del reticolo idrografico superficiale;
- valorizzazione e tutela dell'Osservatorio Astronomico anche attraverso l'adozione di idonee misure per il contenimento dell'inquinamento luminoso nelle aree interessate dalle disposizioni vigenti in materia;
- conservazione degli attuali equilibri fra la presenza antropica e gli elementi a prevalente carattere di naturalità, nonché delle componenti di maggiore pregio naturalistico;
- salvaguardia delle aree boscate e delle zone di particolare importanza per il ciclo biologico della flora e della fauna;
- conservazione del sistema dei terrazzamenti agrari ai fini della valorizzazione del paesaggio, del patrimonio culturale del territorio e per assicurare un miglior equilibrio idraulico ai versanti collinari del sistema territoriale;
- tutela delle emergenze storico architettoniche quali la torre del Bargiglio e altre per il loro valore testimoniale e di identità e ai fini dello sviluppo della cultura dei luoghi e dell'economia connessa al turismo;
- sviluppo delle attività turistico ricettive, in ogni loro articolazione e forma prevista dalle leggi e regolamenti vigenti per gli insediamenti costituiti da case sparse e nuclei quali, ad esempio: San Bartolomeo, Catureglio, Butia, San Rocchino, ecc.;
- manutenzione, adeguamento e realizzazione di piste di servizio forestale e di percorsi carrabili alternativi e non pavimentati con materiali impermeabilizzanti, motivati dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, nonché di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi e come vie di fuga per possibili eventi calamitosi;
- gestione razionale delle superfici boscate per evitare che dall'attività silvana derivino situazioni di dissesto idrogeologico o impoverimento paesaggistico;
- valorizzazione e qualificazione del "Centro Commerciale Naturale di Borgo a Mozzano".

Al fine di salvaguardare l'ambiente e il paesaggio agrario, il PO dovrà individuare in relazione alle caratteristiche di presidio ambientale e paesaggistico le aree agricole di particolare importanza anche a fini storico – documentari per la collocazione nel paesaggio collinare e per le specifiche caratteristiche delle colture; in esse dovranno essere mantenuti le sistemazioni agrarie tradizionali e/o di origine antropica, i viali alberati, i filari, i gruppi di alberi, le siepi, i manufatti utilizzati per la difesa del suolo e la regimazione delle acque superficiali, ecc..
Tutti gli interventi comportanti nuovo impegno di suolo e/o cambio di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente dovranno assicurare il rispetto degli assetti insediativi consolidati, la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione delle risorse agro-ambientali presenti e lo sviluppo delle attività connesse in coerenza con il valore paesaggistico delle aree interessate.

La realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo potrà essere ammessa solamente dopo adeguata ricognizione del patrimonio edilizio esistente al fine di verificarne la possibilità di recupero; gli edifici rurali di nuova costruzione dovranno essere prioritariamente realizzati in adiacenza all'edificato esistente e comunque all'interno delle relative aree di pertinenza: non saranno ammesse localizzazioni che provochino interruzione o grave modificazione della continuità visiva in rapporto al paesaggio ed alle preesistenze storiche o di altri elementi di valore.
I nuovi edifici rurali ad uso abitativo dovranno essere realizzati nell'assoluto rispetto delle tipologie costruttive, dei materiali e delle sistemazioni esterne; i nuovi annessi agricoli connessi e necessari alla conduzione dei fondi e all'esercizio dell'attività agricola dovranno avere strutture, materiali e organizzazione tipo - morfologica, adeguata ai caratteri dei luoghi e conforme alle tradizioni locali.
Non sono ammesse localizzazioni che provochino interruzione o grave modificazione della continuità visiva in rapporto al paesaggio ed alle preesistenze storiche o di altri elementi di valore.
Il cambio di destinazione d'uso e il recupero anche a fini commerciali e turistico – ricettivi restano subordinati a specifiche verifiche di funzionalità strategica sotto il profilo paesaggistico, ambientale, culturale, economico e sociale e all'accertamento dell'efficacia nel lungo periodo degli interventi proposti, anche in considerazione delle esigenze connesse allo svolgimento delle attività agricole.

Il PO e gli altri strumenti di attuazione del PSI, nonché i piani di settore dovranno disciplinare gli interventi ammissibili negli insediamenti esistenti garantendo:

- la conservazione e/o il recupero dei pregi architettonici dei nuclei storici, la definizione di un sistema normativo particolareggiato teso alla valorizzazione della morfologia storica degli edifici, attraverso l'individuazione di idonea disciplina che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi, ecc.);
- la realizzazione, negli edifici esistenti ed in particolare negli immobili a destinazione ricettiva, di poli di servizi anche in funzione della rete turistico-ricreativa;
- la qualificazione dei centri storici e dei centri abitati, favorendo l'integrazione della residenza con altre funzioni compatibili (commerciali, ricettive e di servizio), in grado di consolidare e migliorare le condizioni abitative dei residenti e incrementare l'offerta turistica.
-

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato		
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso
Residenziale	1080	0	1080	0	0	0
Industriale/artigianale	500	0	500	0	0	0
Commerciale al dettaglio	200	0	200	0	0	0
Turistico - ricettiva	250	0	250	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0
Totale	2030	0	2030	0	0	0

UTOE 36. Versanti Terrazzati di San Romano e Gioviano (Comune Borgo a Mozzano)

L'UTOE è caratterizzata dalla presenza di aree a castagneto da frutto ed a prato pascolo con una serie diffusa di insediamenti antropici di origine silvo-pastorale. I soprassuoli forestali prevalgono nettamente e manifestano una tendenza espansiva a scapito delle superfici a castagneto da frutto ed a prato-pascolo per effetto della regressione progressiva del presidio antropico che comporta il continuo decremento delle superfici agricole e forestali strettamente dipendenti dall'azione dell'uomo. La superficie boscata è rappresentata prevalentemente dal ceduo, dal castagneto e dall'acacia. In relazione alle disposizioni degli artt. 64 e seguenti della L.R. n. 65/2014, si distinguono paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, che devono essere recuperati e valorizzati sia al fine di garantire la funzionalità idrogeologica del territorio, sia per consolidare il ruolo funzionale delle pratiche agricole e il rafforzamento della multifunzionalità dell'attività agricola e favorire così la riproduzione del patrimonio territoriale e il recupero dei paesaggi agropastorali.

Costituiscono **risorse essenziali e caratterizzanti** dell'UTOE le emergenze nel seguito specificate:

- il sistema insediativo di origine antropica, il paesaggio agrario, i terrazzamenti, le sistemazioni agricole e tutti gli elementi che costituiscono nel loro insieme segno e testimonianza dell'attività dell'uomo per l'utilizzo a scopo produttivo del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico;
- i nuclei rurali, le ville e i complessi edilizi di matrice antica e/o rurale;
- gli edifici dell'architettura religiosa e della cultura devozionale;
- i borghi fortificati, i castelli, le torri, le rocche;
- le "maestà" e le marginette, gli elementi di arredo stradale e della cultura materiale;
- il reticolo idrografico e il sistema di regimazione delle acque superficiali;
- la rete infrastrutturale di impianto storico costituita da una diffusa maglia di mulattiere, sentieri e percorsi di collegamento e attraversamento;
- i luoghi della tradizione e della coesione sociale;
- la rocca di Gioviano, l'impianto morfologico e il sistema insediativo storico;
- le aie e le soluzioni progettuali tipiche dell'edilizia tradizionale in San Romano;
- le emergenze geologiche e geomorfologiche;
- i pozzi, gli abbeveratoi, le sorgenti;
- il "Centro Commerciale Naturale di Borgo a Mozzano".

Ai fini della redazione del PO, il PSI individua i seguenti **obiettivi e criteri metodologici**:

- contrasto al declino demografico, creando condizioni idonee per favorire la permanenza e la crescita della popolazione, anche al fine di garantire il presidio e la salvaguardia ambientale;
- recupero, riutilizzo e rinnovo funzionale degli immobili di antico impianto;
- recupero e riqualificazione delle aree terrazzate e delle aree agricole in genere;
- valorizzazione delle emergenze architettoniche e degli elementi di interesse storico – identitario;
- manutenzione delle sistemazioni agrarie esistenti, ripristino delle opere di difesa idrogeologica del territorio e del sistema di regimazione delle acque superficiali;
- recupero e valorizzazione dei contesti insediativi storicizzati;
- risanamento delle situazioni di dissesto idrogeologico;
- integrazione della dotazione dei servizi a rete e adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria, per garantire al cittadino una migliore qualità di vita e ridurre l'onere degli spostamenti;
- miglioramento dei collegamenti viari, mantenimento e adeguamento della rete dei sentieri e delle piste, in funzione della fruibilità turistico - ricreativa;
- prevenzione dei rischi idrogeologici con una costante opera di manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie tradizionali, dei versanti, dei corsi d'acqua e del reticolo idraulico in generale;
- recupero del patrimonio edilizio esistente di impianto antico, riutilizzo e rinnovo funzionale degli edifici esistenti non più utilizzati;

- miglioramento dei collegamenti viari e abbattimento delle barriere architettoniche;
- definizione di un sistema normativo dettagliato atto alla salvaguardia delle caratteristiche tipologiche, architettoniche e paesaggistiche del patrimonio edilizio esistente;
- conservazione e/o recupero dei valori architettonici dei nuclei storici, definendo un sistema normativo dettagliato che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi ecc.);
- ripristino e manutenzione della sentieristica esistente;
- conservazione e/o recupero dei terrazzamenti e delle opere di regimazione idraulico forestale tradizionali e con tecniche e materiali riconducibili ai principi dell'Ingegneria Naturalistica;
- salvaguardia del reticolo idrografico superficiale;
- conservazione degli attuali equilibri fra la presenza antropica e gli elementi a prevalente carattere di naturalità, nonché delle componenti di maggiore pregio naturalistico;
- salvaguardia delle aree boscate e delle zone di particolare importanza per il ciclo biologico della flora e della fauna;
- sviluppo delle attività turistico ricettive, in ogni loro articolazione e forma prevista dalle leggi e regolamenti vigenti per gli insediamenti costituiti da case sparse e nuclei;
- manutenzione, adeguamento e realizzazione di piste di servizio forestale e di percorsi carrabili alternativi e non pavimentati con materiali impermeabilizzanti, motivati dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, nonché di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi e come vie di fuga per possibili eventi calamitosi;
- gestione razionale delle superfici boscate per evitare che dall'attività silvana derivino situazioni di dissesto idrogeologico o impoverimento paesaggistico;
- tutela delle risorse naturali, ambientali e paesaggistiche del territorio e prevenzione dei dissesti idrogeologici;
- valorizzazione e qualificazione del "Centro Commerciale Naturale di Borgo a Mozzano".

Tutti gli interventi comportanti nuovo impegno di suolo e/o cambio di destinazione d'uso del patrimonio edilizio esistente dovranno assicurare il rispetto degli assetti insediativi consolidati, la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione delle risorse agro-ambientali presenti e lo sviluppo delle attività connesse in coerenza con il valore paesaggistico delle aree interessate.
La realizzazione di nuovi edifici rurali ad uso abitativo potrà essere ammessa solamente dopo adeguata ricognizione del patrimonio edilizio esistente al fine di verificarne la possibilità di recupero; gli edifici rurali di nuova costruzione dovranno essere prioritariamente realizzati in adiacenza all'edificato esistente e comunque all'interno delle relative aree di pertinenza: non saranno ammesse localizzazioni che provochino interruzione o grave modificazione della continuità visiva in rapporto al paesaggio ed alle preesistenze storiche o di altri elementi di valore.
I nuovi edifici rurali ad uso abitativo dovranno essere realizzati nell'assoluto rispetto delle tipologie costruttive, dei materiali e delle sistemazioni esterne; i nuovi annessi agricoli connessi e necessari alla conduzione dei fondi e all'esercizio dell'attività agricola dovranno avere strutture, materiali e organizzazione tipo - morfologica, adeguata ai caratteri dei luoghi e conforme alle tradizioni locali.
Non sono ammesse localizzazioni che provochino interruzione o grave modificazione della continuità visiva in rapporto al paesaggio ed alle preesistenze storiche o di altri elementi di valore.
Il cambio di destinazione d'uso e il recupero anche a fini commerciali e turistico – ricettivi restano subordinati a specifiche verifiche di funzionalità strategica sotto il profilo paesaggistico, ambientale, culturale, economico e sociale e all'accertamento dell'efficacia nel lungo periodo degli interventi proposti, anche in considerazione delle esigenze connesse allo svolgimento delle attività agricole.

Il PO e gli altri strumenti di attuazione del PSI, nonché i piani di settore dovranno disciplinare gli interventi ammissibili negli insediamenti esistenti garantendo:

- la conservazione e/o il recupero dei pregi architettonici dei nuclei storici, la definizione di un sistema normativo particolareggiato teso alla valorizzazione della morfologia storica degli edifici, attraverso l'individuazione di idonea disciplina che tuteli i caratteri architettonici ed insediativi e

garantisca il ripristino e la ricostruzione di quelli alterati e la riqualificazione degli spazi aperti (pavimentazioni, materiali, arredi, ecc.);

- la realizzazione, negli edifici esistenti ed in particolare negli immobili a destinazione ricettiva, di poli di servizi anche in funzione della rete turistico-ricreativa;
- la qualificazione dei centri storici e dei centri abitati, favorendo l'integrazione della residenza con altre funzioni compatibili (commerciali, ricettive e di servizio), in grado di consolidare e migliorare le condizioni abitative dei residenti e incrementare l'offerta turistica.

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato		
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso
Residenziale	600	0	600	0	0	0
Industriale/artigianale	0	0	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	0	0	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	450	0	450	0	0	0
Direzionale e di servizio	0	0	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0
Totale	1050	0	1050	0	0	0